ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 $^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9316

Il convegno di Desio e la „Triplice"

Aehrenthal a Ischl

ISCHL 17 (N). Il barone Aehrenthal, di ritorno dall'Italia, giunge qui stasera e domani sarà ricevuto dall'Imperatore.

Un'intervista di un deputato italiano a Vienna

con un funzionario del ministero degli esteri

VIENNA 17 (N). Uno dei deputati liberali italiani ebbe oggi occasione di parlare con un alto funzionario del ministero degli esteri sul risultato del convegno di Desio. Il funzionario, con evidente compiacenza, disse: Noi siamo vivamente sodisfatti dell'accordo perfetto raggiuntosi coll'Italia, perchè esso gioverà a rendere più cordiali le relazioni fra i due Stati.

Il deputato, alludendo alle informazioni dei giornali, secondo le quali l'accordo ha per base lo «statu quo», accennò al conflitto d'interessi fra Italia e Austria nell'Adriatico.

Il funzionario osservò: L'Austria non può assolutamente ammettere che l'Italia prenda piede anche sulla sponda orientale dell'Adriatico, perchè altrimenti l'Austria finirebbe col trovarsi completamente bloccata dalla parte del mare, e non avrebbe più libero passaggio per il Mediterraneo. D'altro canto l'Italia si oppone a che l'Austria estenda vieppiù la sua influenza sulla costa orientale. Data questa situazione, la soluzione più ovvia appare quella del mantenimento dello «statu quo».

Mi consta però - obiettò il deputato - che l'Austria è in contradizione fra la politica che fa a parole e quella che pratica coi fatti. Le informazioni dai Balcani dicono che l'Austria lavora a tutta possa per estendervi la sua influenza; inoltre le si attribuisce generalmente l'intenzione d'effettuare la marcia su Salonicco appena se ne offrirà l'occasione.

Il diplomatico rispose: In quanto all'opera di propaganda nei Balcani potrei osservare che anche altri Stati, ciò che è naturalissimo, procurano d'estendere con mezzi diversi la loro influenza. Circa la pretesa marcia su Salonicco progettata dall'Austria, posso assicurare che questa non è che fantasia.

Il deputato insistè: Ma se le circostanze fossero tali da costringere l'Austria a intervenire, resisterebbe essa alla tentazione di marciare su Salonicco?

Il diplomatico, eludendo la domanda, disse che la situazione specialmente in Macedonia è ora difatti desolante. La popolazione indigena è politicamente indifferente: essa si contenterebbe di poter lavorare i suoi campi e raccogliere i suoi prodotti; ma è continuamente perseguitata, taglieggiata da bande bulgare e greche, le quali commettono violenze su violenze, cosicchè la situazione è divenuta veramente intollerabile.

A questo punto la conversazione mutò argomento.

L'Inghilterra e il convegno di Desio

secondo un giornale nazionalista francese

PARIGI 17 (N). Ernesto Judet, direttore del giornale nazionalista «Eclaire», vuol vedere nel convegno di Desio l'influenza di re Edoardo d'Inghilterra e si affanna a presentare l'intesa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia come un successo della politica inglese. La vigilanza e l'abile diplomazia di re Edoardo ha dato una bella prova di sè nel conciliare l'irreconciliabile rendendo possibile l'intesa franco-spagnuola. Judet dice che il convegno di Desio aveva lo scopo di creare, sotto gli auspici dell'Inghilterra, un accordo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia nei loro interessi balcanici e per l'eventualità di una divisione della Turchia europea.

L'Inghilterra - scrive il Judet - si occupa ora molto più di Costantinopoli che negli ultimi anni. Se essa completerà l'isolamento della Germania sodisfacendo l'Austria-Ungheria e accontentando in pari tempo anche l'Italia, avrà compiuto un colpo maestro. Se l'Austria-Ungheria e l'Italia si riconciliassero senza l'aiuto di Guglielmo II, esse non avrebbero più bisogno della Germania. Il blocco contro l'imperialismo germanico sarebbe poi completo se la Russia chiudesse poi il circolo.

A chi serve la Triplice

Una carica a fondo del „Novoje Vremja"

PIETROBURGO 17 (N). Il «Novoje Vremja» pubblica oggi un violento articolo contro la Triplice. La Triplice - dice il giornale - è considerata dagli uomini di Stato germanici come una specie di società d'assicurazione mutua, ma essa è invece soltanto un'assicurazione della Germania per la quale l'Austria-Ungheria e l'Italia pagano i premi. Per l'Italia come per l'Austria-Ungheria la Triplice è veramente un lusso del tutto superfluo. Che quell'alleanza sia inutile lo si è anche riconosciuto a suo tempo dai circoli politici. Già all'epoca di Zanardelli e di Prinetti la rinnovazione della Triplice appariva problematica. Quest'alleanza non dà nulla all'Italia, mentre la obbliga a mantenere i suoi armamenti all'altezza richiesta dalla Germania e le lega le mani nei rapporti con l'Austria-Ungheria, l'unico paese col quale l'Italia potrebbe aver da fare i conti. Per mantenere l'influenza nella penisola balcanica, l'Austria-Ungheria e l'Italia sono in una continua guerra economica e politica. Al congresso di Berlino l'Austria-Ungheria ha ottenuto grandi vantaggi territoriali i quali danneggiarono e danneggiano tuttora gli interessi commerciali dell'Italia nei Balcani. L'Italia per far parte della Triplice deve pagare di tasca propria. La Germania ritrae invece i maggiori vantaggi e l'Austria-Ungheria ha le mani libere nei Balcani e nell'Albania. Se questa libertà compensi gli obblighi dell'Austria-Ungheria verso la Germania resta a vedersi. La rinnovazione della Triplice è ora già un fatto compiuto ed il barone Aehrenthal saprà in quest'occasione fare a Tittoni con molte belle parole il panegirico dell'alleanza.

Il ravvicinamento franco-tedesco

e la questione marocchina

VIENNA 17 (N). La «N. Fr. Presse» pubblica un'intervista del suo corrispondente berlinese con un eminente diplomatico sull'avvicinamento franco-tedesco. Il diplomatico conferma che realmente i rapporti fra i due Stati sono ora più amichevoli e che entrambi i Governi non sono alieni da un ravvicinamento. Ma - disse - ci si avvicina senza unirsi. Se però si addivenisse alla stipulazione di un trattato tra la Germania e la Francia, la questione marocchina, nella quale tuttora anche dopo Algesiras esistono divergenze, ne formerebbe l'argomento principale. Anche in questa questione si dovrebbe adottare quella massima che portò ad una così soddisfacente soluzione delle differenze tra la Francia e l'Inghilterra mediante il trattato anglo-francese, la massima cioè di cercare l'accordo su parecchie questioni contemporaneamente. Tanto in Europa che nell'Oriente asiatico vi sono delle questioni alle quali sono interessate tanto la Germania che la Francia. La discussione di queste questioni insieme al problema marocchino potrebbe certamente condurre al componimento dell'ultima. Forse si giungerà ad una tale discussione ed infine alla stipulazione di un trattato. Finora non furono formulate nè dall'una nè dall'altra parte proposte che potessero servire di base a trattative.

GLI ATTACCHI RUSSI ALLA FRANCIA

BERLINO 17 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo: E' molto notato il fatto che tutta la stampa reazionaria fa ora una violenta campagna contro la Francia, dichiarandola decadente in riguardo morale, militare ed economico. Il «Novoje Vremja» propone di rimborsare i debiti contratti in Francia per riconquistare così completa libertà d'azione. La «Ruskoje Snamia» parla di un avvicinamento della Russia alla Germania.

Si deve ritenere che questi attacchi contro la Francia abbiano l'unico scopo di rendere Parigi più malleabile per un altro prestito russo.

LA VISITA DEGLI IMPERIALI TEDESCHI in Inghilterra

BERLINO 17 (N). La visita degli imperiali di Germania in Inghilterra seguirà nella seconda metà di novembre ed avrà carattere del tutto ufficiale. La coppia imperiale sarà per parecchi giorni ospite dei reali d'Inghilterra al castello di Windsor donde si recherà a Londra ricevuta ufficialmente dal lord mayor.

Le stragi del carbonchio a Presburgo

Divieto d'importazione di carne

PRESBURGO 17 (N). Ieri si verificò qui un nuovo caso di carbonchio. E' questo il diciottesimo caso fino ad oggi. Un'altra vittima è morente: l'operaio Antonio Angermaier, che portava la carne dal vagone al carro. Da alcune pustole al collo è risultato evidentemente che egli rimase infetto appunto portando la carne.

Ieri uno dei malati è morto. E' questo il nono caso letale. La sezione cadaverica confermò che la morte era stata causata dal carbonchio.

Il capitano superiore di città promulgò ieri a mezzodì un divieto d'importazione di carne. Tutti i riscuotitori di dazio furono subito informati del divieto, che fu pure fatto affiggere in tutta la città e nei dintorni. Si nota una grandissima diminuzione nel consumo di carne e di salumi.

Wekerle e l'aumento del contingente di leva

BUDAPEST 17 (N). Sulla questione dell'aumento del contingente di leva, il presidente dei ministri, Wekerle, dichiarò che per ora non se ne farà parola. Il Governo non ha iniziato ancora delle trattative in argomento. Il ministro ha ripetutamente esposto alla Camera dei deputati il punto di vista del Governo, e d'allora in poi la situazione non si è mutata. Per ora non esiste una questione militare e non sarà messa sul tappeto per parecchio tempo.

Il primo interrogatorio dell'ex ministro Nasi

ROMA 17 (N). Appena entrati a Regina Coeli, il senatore Canonico e la commissione della Camera dei deputati si recarono nella sala delle adunanze al primo piano adiacente al gabinetto del direttore. Il senatore Canonico ordinò che fosse introdotto Nasi e il direttore delle carceri mandò un capoguardia a prenderlo. Il direttore delle carceri quindi si ritirò e la commissione assistita da due cancellieri, iniziò l'interrogatorio alle 11.45.

ROMA 17 (N). Intorno all'interrogatorio subito oggi da Nasi, la «Tribuna» reca i seguenti particolari: Il direttore delle carceri cav. Maldacea si recò stamattina da Nasi e da Lombardo per domandar loro come avessero passata la notte. Nasi disse di essere stato assai meglio della notte precedente e manifestò il desiderio di farsi radere. Il cav. Maldacea gli inviò un agente di custodia che compì le funzioni da barbiere. Nasi prese quindi il caffè e si tenne pronto per l'interrogatorio.

Lombardo disse di essere ancora sofferente, ma di sentirsi meglio di ieri e manifestò il desiderio di essere al più presto interrogato.

Nell'interrogatorio dell'ex ministro il presidente Canonico cominciò col contestare al Nasi vari punti nell'ordine stesso con cui figuravano nell'atto d'accusa firmato dalla Commissione dei cinque ed approvato dalla Camera nella seduta del 27 giugno. Le risposte di Nasi erano tutte verbalizzate dal cancelliere Fontana. Infine il Nasi firmò il verbale assieme al presidente Canonico, al senatore Municchi e ai cancellieri Pozzi e Mariotti. Nasi rispose alle domande del presidente freddamente e tranquillamente. Qualche volta dettò egli stesso le sue risposte al cancelliere perchè fossero integralmente trascritte nel verbale. Anche i commissari rivolsero qualche domanda all'accusato. E' da notare - osserva il giornale - che il Nasi nell'interrogatorio di stamane, non fece alcun accenno sui volumi dei documenti segreti. Si crede che l'interrogatorio potrà essere finito in un paio di giorni. Si procederà quindi a quello del Lombardo nel pomeriggio.

Verso le 13 Nasi fu nuovamente visitato dal cav. Maldacea il quale gli chiese se l'interrogatorio fosse terminato. Nasi gli rispose che era ancora al principio. Il cav. Maldacea domandò come fosse contento del trattamento fattogli e Nasi avrebbe risposto: Prigione per prigione, preferisco questa.

ROMA 17 (N). L'«Italie» dice di sapere che durante l'interrogatorio Nasi chiese se che gli fosse permesso di esaminare tutti gli oggetti, le carte e i documenti sequestrati per poter fornire le opportune spiegazioni ai commissari. Il giornale aggiunge che oggi Nasi ha dato numerose spiegazioni intorno alle accuse mossegli specialmente intorno gli oggetti che si dice che egli si sia appropriato. Ha anche dato spiegazioni sulle spese fatte durante i suoi viaggi, promettendo di provare come si sia esagerato, e infine ha chiesto di essere posto a confronto con qualcuno degli accusatori, dei quali anche fece il nome.

Secondo il «Corriere d'Italia», Nasi distaccò completamente la sua responsabilità da quella del comm. Lombardo, per il quale usò parole un po' acerbe.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che appena finito l'interrogatorio di Nasi il presidente del Senato si recherà a villeggiare come di consueto nel Cadore. Per tutte le pratiche secondarie che precederanno l'istruttoria il Canonico sarà forse sostituito dal senatore Manfredi.

Le dimostrazioni di protesta in Sicilia

TRAPANI 17 (N). Oggi è continuata la calma; i negozi furono riaperti e la città ha ripreso l'aspetto quasi normale.

SIRACUSA 17 (N). Mentre la musica suonava al Molo italico, la folla chiese l'inno a Nasi. Avendolo il capo musica rifiutato ne avvenne una piccola dimostrazione con acclamazioni all'ex-ministro.

A Termini Imerese e a Vergara furono organizzate dimostrazioni con grida di «Viva Nasi».

MESSINA 17 (N). Oggi furono distribuiti dagli studenti per le vie dei cartellini di protesta. In moltissimi negozi si vedevano attaccati alle porte molti cartelli portanti scritti di protesta contro l'arresto di Nasi. Anche oggi gli avvocati in segno di protesta si assentarono dalle aule dei tribunali e della Corte d'Appello.

L'inchiesta sulla magistratura genovese

ROMA 17 (N). L'«Italie» informa che sulla inchiesta della magistratura di Genova il barone Garofalo ha raccolto un considerevole materiale di fatti e di informazioni che spiegano la diffidenza e la disistima che circonda a Genova la magistratura. Questi fatti - dice il giornale - saranno della massima utilità al ministro Orlando. Certo - seguita il giornale - molti magistrati di Genova, senza essere deferiti alla Cassazione per la procedura ordinaria, saranno radiati dal ruolo della magistratura, poichè se il barone Garofalo non è riuscito ad avere la prova matematica di numerose accuse, egli non di meno ha potuto ottenere la persuasione morale dell'esistenza dei fatti imputati ai magistrati.

Le minaccie di Menelik, smentite

ROMA 17 (N). Alle notizie su pretese minaccie del Negus contro l'Eritrea (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), la «Tribuna» è in grado di opporre una formale smentita. Nulla, nella situazione attuale, fa prevedere un'azione di Menelik nel Tigrè e specialmente contro l'Eritrea.

ROMA 17 (N). Durante la sua permanenza a Roma ebbi più volte occasione d'intrattenermi con l'on. Martini e spesso la conversazione si aggirò sulla colonia Eritrea, ed egli mi confermò sempre che le relazioni fra il Negus e il Governo della colonia negli ultimi tempi sono state buonissime e cordiali, aggiungendo che egli venne via nella sicurezza di aver preparato all'Eritrea un lungo periodo di pace e di tranquillità. Va, dunque, smentita la notizia che Menelik si preparasse a invadere la colonia, e che sia stato necessario un altro esborso di denaro per dissuadernelo, mentre nessuna altra somma gli fu passata dopo quella per i prigionieri di Adua. La situazione sotto il nuovo governatore non cambiò menomamente e Salvago Raggi, nei suoi rapporti al Governo centrale, lo conferma. Vi fu un momento di raffreddamento con Menelik e il Governo aveva avuto serie preoccupazioni, tanto che aveva deciso di mandare nella colonia 20.000 uomini; allora Martini aveva significato a Roma che se nella colonia veniva mandato un solo soldato avrebbe lasciato l'ufficio e abbandonata l'Eritrea.

LA CONVENZIONE PER IL BENADIR

ROMA 17 (N). Il «Popolo Romano» afferma essere intervenuto un accordo fra il Ministero degli esteri e la società del Benadir circa le varie modificazioni da introdursi nella convenzione proposta dal consiglio coloniale. Il punto maggiormente controverso era questo: La società richiedeva che il Governo garantisse la sicurezza pubblica nei luoghi dove essa intendeva esercitare le proprie funzioni. Fu stabilito invece che la società potrà esercitare le proprie funzioni in quei luoghi nei quali il Governo dichiara di poter garantire la pubblica sicurezza.

Il ministro Rava per "Ouida"

ROMA 17 (N). Il ministro dell'istruzione, Rava, accertate le condizioni economiche veramente tristi dell'illustre scrittrice inglese nota sotto il pseudonimo di «Ouida», ha fatto tenere per mezzo del prefetto di Lucca un largo soccorso, che fu accettato con viva gratitudine.

Un decreto della Congregazione dell'Indice

contro il modernismo cattolico

ROMA 17 (N). Stasera l'«Osservatore romano» pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice in cui si lamenta che l'età nostra, impaziente di freno, cada in gravissimi errori per la smania di seguire il nuovo indirizzo nell'esame delle questioni più ardue. Questi errori - dice il decreto - sono tanto più pericolosi allorchè si riferiscono alle questioni religiose e all'interpretazione della scrittura e dei principali misteri della fede. Certo è doloroso assai che fra i cattolici si trovino non pochi scrittori che, oltrepassando i confini stabiliti dalla chiesa, col pretesto di più elevato sapere e con considerazioni storiche, cercano quel progresso dei dogmi che in realtà li svisa e li snatura. Il decreto contiene poi 65 proposizioni che debbono ritenersi errate e condannate e che si riferiscono all'interpretazione della bibbia, dei vangeli e dei sacramenti. Le ultime riguardano le teorie cosidette moderniste. La 63.a proposizione dice: La chiesa si mostra impari a tutelare efficacemente l'etica evangelica perchè resta ostinatamente immutabile nella sua dottrina e non si può concordare con i progressi moderni. La 64.a: Il progresso della scienza esige che si riformi il concetto della dottrina cristiana su Dio, la creazione, la rivelazione e il verbo incarnato. La 65.a: Il cattolicismo moderno non si può accordare con la vera scienza se non si trasforma in cristianesimo non dogmatico cioè in protestantesimo largo e liberale.

Notevole è la condanna della proposizione ottava che forse ha attinenza con le recenti questioni sorte in Germania riguardo all'autorità dell'Indice, la quale dice: Sono da ritenersi immuni da colpa coloro che non insorgono contro le riprovazioni emesse dalla Congregazione dell'Indice o dalle altre sacre congregazioni romane.

COMMISSIONE AL BILANCIO

della Camera di Vienna

VIENNA 17 (B). La commissione al bilancio approvò nella sua odierna seduta il disegno di legge governativo per la coniazione delle monete del giubileo imperiale. Nel corso della discussione i deputati Kolischer, Steinwender e Morsey parlarono contro l'astensione dei pagamenti in contanti. Il ministro delle finanze dichiarò di non poter esprimersi in proposito, perchè la questione appartiene al complesso delle questioni del compromesso, che, com'è noto devono esser tenute segrete. Il ministro assicurò che il Governo tutela gli interessi di questa parte dello Stato con la massima coscienziosità.

Conferenze dei capi gruppo

VIENNA 17 (N). Nella conferenza dei capigruppo tenutasi oggi (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), il dott. Chiari raccomandò nuovamente di mettere all'ordine del giorno la sua proposta concernente l'aumento delle cariche vice-presidenziali.

Lo czeco Kramars si dichiarò contrario a questa domanda, dicendo che non può aderirvi se non a condizione che sia messa all'ordine del giorno anche la sua proposta circa la protocollaziona dei discorsi tenuti in lingua non tedesca. Acconsentì però a che le due proposte siano assegnate alla commissione senza prima lettura.

Contro questo concetto protestò il dott. Gross. Data questa situazione, non fu presa alcuna risoluzione sulle proposte Chiari e Kramars.

Non si è ancora deciso se il Consiglio dell'impero sarà aggiornato, o se nella seduta di martedì il presidente dichiarerà semplicemente che la Camera sarà convocata a domicilio. Il presidente dei ministri non ha fatto in proposito alcuna comunicazione.

VIENNA 17 (N). Il presidente della Camera convocherà domani un'altra conferenza dei capi gruppo allo scopo d'ottenere un accordo fra i partiti circa la composizione delle nuove commissioni da eleggersi.

L'Unione parlamentare tedesca

e la lingua ufficiale della Camera.

VIENNA 17 (N). La «Deusch-Nationale Correspondenz» pubblica un comunicato, il quale dice che nella commissione dei nove dell'Unione parlamentare tedesca si trattarono di nuovo le questioni attinenti al regolamento della Camera. Si deliberò a voti unanimi di presentare alla Camera una proposta, in cui si dichiarerà che la lingua ufficiale della Camera è la tedesca. S'inviteranno anche i cristiano-sociali ed altri partiti ad associarsi a questa proposta, la quale suona: «La Camera voglia deliberare che al § 51 del regolamento della Camera sia aggiunto il seguente periodo: La lingua ufficiale della Camera è la lingua tedesca». In linea formale si domanda che questa proposta sia assegnata alla Commissione al regolamento.

Discordie nel campo czeco

PRAGA 17 (N). Il «Ceske Slovo», organo del deputato czeco-radicale Klofac, constata che regna una grande discordia fra i singoli gruppi czechi, malcontenti specialmente del contegno del club giovane-czeco, il quale tende a seguire l'antico indirizzo per sostenere i due ministri czechi. La posizione del ministro Forscht è però molto scossa causa la sfiducia degli czechi radicali e di qualche altra frazione czeca; quindi le sue dimissioni sarebbero prossime. Esso sarebbe sostituito da un altro parlamentare czeco.

Per la navigazione dalmata

VIENNA 17 (N). Una deputazione degli armatori dalmati si recò dai ministri Forscht e Korytowski per sapere quali concessioni il Governo intende fare alle piccole imprese di navigazione che mantengono il servizio fra Trieste e la Dalmazia e le isole dalmate. I ministri dichiararono che le offerte degli armatori dalmati furono accolte in tutta la loro estensione, e che fra pochi giorni le autorità marittime emaneranno gli atti relativi.

La nuova stazione ferroviaria di Pilsen

BUDWEIS 17 (B). Stamane alle 8 è giunto qui con treno speciale il ministro delle ferrovie, dott. Derschatta, ricevuto alla stazione dai capi delle autorità. Il ministro fece un giro per la città, visitando il museo, il palazzo di giustizia, il capitanato e il municipio. Poi partì per Pilsen.

PILSEN 17 (B). Oggi fu inaugurato solennemente alla presenza del ministro Derschatta il nuovo edificio della stazione. Il borgomastro di Pilsen diede il benvenuto al ministro. Dopo l'inaugurazione il ministro visitò l'edificio esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita del nuovo fabbricato. Al tocco fu dato un pranzo. Il ministro brindò all'Imperatore. Il borgomastro rispose con un brindisi al ministro, rilevando la sua cooperazione alla nuova impresa.

Camera dei Signori

VIENNA 17 (B). Il 28 corrente la Camera dei signori terrà seduta.

Gli episodi dell'antimilitarismo in Francia

Gravi conflitti tra soldati e borghesi a Perpignano

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Perpignano che un gravissimo tafferuglio è avvenuto iersera in una via frequentatissima della città. Da qualche tempo regnava una certa effervescenza nel quartiere di San Giacomo ove è accasermato il 24.o reggimento coloniale, effervescenza provocata dall'attitudine ostile dei borghesi verso i soldati. Nei giorni scorsi parecchi tafferugli erano scoppiati in vari punti e i soldati ebbero la peggio. Lo scacco esasperò la truppa che giurò di vendicarsi. Ieri alcuni soldati decisero di prendersi una rivincita. Alla sera, divisisi in gruppetti, si schierarono dinanzi a uno spaccio tabacchi all'angolo tra la Piazza Puif e la via Aguille. A pochi passi da loro stavano alcuni borghesi. Si ignora donde sia partita la prima scintilla. A un certo momento un coloniale gridò: «Avanti!» e cinquanta soldati si slanciarono contro i borghesi brandendo la baionetta. I borghesi, poco numerosi e inermi, fuggirono; i soldati li inseguirono per tutte le vie. Alcuni si rifugiarono in un caffè e i soldati allora lanciarono una grandine di sassi contro il caffè causando un danno di oltre mille franchi. I borghesi fuggirono da una porta postica e uno di essi tirò contro i soldati tre colpi di revolver. Alle detonazioni accorsero i gendarmi accasermati lì vicino per ristabilire la calma, ma inutilmente: i soldati, furiosi, corsero in caserma, si armarono dei fucili, misero la baionetta in canna e, partiti in cinquanta, ritornarono in trecento. Il posto di guardia non potè impedire la loro uscita. I soldati percorsero le strade mettendo in fuga gli abitanti. Infine giunse la polizia con grandi forze riuscendo a ristabilire la calma. I soldati rientrarono in caserma.

Per il nuovo sottosegretario agli interni

PARIGI 17 (B). Il Consiglio dei ministri si occuperà nella seduta di domani della sostituzione dell'ex-sotto-segretario di Stato al ministero degli interni, Sarraut.

Il presidente dei ministri Clémenceau ha intenzione di partire il 8 agosto per Carlsbad.

Raisuli e Mac Lean

COLONIA 17 (B). La «Kölnische Zeitung» annunzia da Tangeri, in data di ieri, che secondo informazioni date dagli indigeni, due tribù si sarebbero impossessate di Raisuli e di Mac Lean. La notizia non è confermata, ma però attendibile, avendo il sultano dichiarate le due tribù responsabili della vita di Mac Lean.

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Tangeri alla «Liberté»: La notizia corsa della cattura di Raisuli e di Mac Lean da parte di due tribù fedeli al sultano, non è esatta. Gravi divergenze sono sorte fra Raisuli e la tribù di Elkmes e poco mancò che Raisuli non fosse fatto prigioniero e mandato a Tetuan. Durante questo allarme Mac Lean stava prendendo disposizioni per fuggire a cavallo, e fu arrestato nel momento in cui usciva dalla tenda. Le trattative fra Raisuli e lo sceriffo di Messan sono sospese.

Un'intervista col presidente Pasic

sulla situazione in Serbia

VIENNA 17 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Neue Freie Presse» ebbe ieri un'intervista col presidente dei ministri Pasic sul malcontento nel corpo degli ufficiali in causa delle recenti promozioni. Pasic rispose che per le promozioni dei generali spetta al ministro della guerra il diritto di scelta. Che alcuni colonnelli sieno rimasti delusi nelle loro speranze ed abbiano chiesto il loro pensionamento, è cosa che riguarda personalmente essi soli. La voce poi di malcontento tra gli ufficiali più giovani è del tutto infondata. In particolare la notizia che questi ufficiali abbiano voluto tenere un'adunanza è una ridicola invenzione.

Il corrispondente della «N. Fr. Presse» accennò pure alle voci che circolano di una crisi ministeriale. Il presidente dei ministri rispose che prossimamente si chiude la sessione della Scupcina. Il re,

---

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 77

I due amici mandarono un servo di Lisetta ad avvertire la signora Thomerain e Bernier che sarebbero tornati dopo il pranzo, e che si trovavano sulla buona strada.

Lisetta ricomparve, dopo essersi abbigliata, e attesero insieme il generale Maruschkine, che giunse esattamente alle sei meno cinque minuti. Era un gran bell'uomo, malgrado i suoi sessant'anni; non aveva un capello bianco, ed era sempre di buon umore.

Lisetta fece le presentazioni.

— Generale, due dei miei migliori amici, il signor Michele, ingegnere, e il signor Martino, il gioielliere più artista di Parigi. Questi signori sono venuti a portarmi notizie dalla Francia, ed hanno la cortesia di rimanere a pranzo con me.

— «Enchanté», «enchanté» - disse parecchie volte il generale, con tono solenne - «enchanté!» Amo i francesi! Combattendoli in Crimea, ho imparato ad amarli.

E fatta questa dichiarazione, tese le mani a Michele e a Martino.

I due amici si scusarono di trovarsi in costume da viaggio; poi, venne un domestico ad avvertire che il pranzo era servito.

Si parlò di Parigi, naturalmente. Michele disse poche frasi; ma Martino, che aveva letti gli ultimi giornali del mattino, ciarlò di tutto quanto accadeva sul «boulevard», come se lo avesse lasciato alla vigilia; raccontò storielle allegre che divertirono il generale, e, alle frutta, erano i migliori amici del mondo.

— Ah! io amo Parigi! io amo Parigi! - ripeteva il generale - soltanto...

E si mise a ridere, facendo l'occhiolino.

— Solamente? - domandò Martino.

— No; preferisco non rispondere; le verità non si possono sempre dire...

— Dite, dite pure, generale.

— Ebbene... amo Parigi e i parigini e le parigine... ma li trovo... come debbo dire?... un poco ingenui.

— E perchè?

— Ecco. Il vostro Parigi è il paradiso di tutti i bricconi, che non trovano ricetto in altre parti, e piombano in mezzo a voi con gran disinvoltura. Quando vengo a Parigi, qualche volta, ho voglia di gridarvi: «Ma mettetemi dunque tutta questa canaglia alla porta! Vi fate truffare da una banda di furfanti che vi danno a credere lucciole per lanterne, vi stordiscono colle loro ricche pelliccie, coi diamanti che vi rubano...» A questi tali hanno dato un nome... non ricordo più...

— I «rastaquouères», generale.

— Appunto! E il loro mestiere è facile; non hanno che da mostrarsi, e tutto si apre innanzi ad essi: credito, case, famiglie... Guardate! Ne so due che ho una gran voglia di smascherare, ed esito; perchè le persone truffate da loro sarebbero le prime a prendere le loro difese!

I due amici trasalirono; e Michele disse:

— Smascherate pure, generale; forse, ci renderete un servizio, caso mai conoscessimo quei due.

— Sì, ma se siete loro amici? Ecco il pericolo! Perchè, non vi è parigino che non sia rimasto vittima di un «rastaquouère». Questa mattina, per esempio, si parla in un «echo» di un giornale parigino dello stupendo equipaggio della contessa Carenitch... Ma voi impallidite? La conoscete?

— Oh! no! generale - disse vivamente Michele.

— Per conto mio - rispose a sua volta Martino - sarei lieto di saperla una famosa truffatrice.

— Ebbene, saprete probabilmente che ella ha lasciata la Russia in seguito a una cospirazione?

— Sì... ma lo sappiamo vagamente - disse Michele. - Però, quello che si sa è che appena giunta a Parigi, ha menato la grande vita. Aveva del denaro?

— Sì, ma sapete donde le veniva? Quel denaro era la cassa dei cospiratori. La contessa, fuggendo, aveva mangiata la... Come dite voi altri in Francia?

— La «grenouille», generale - rispose Martino, mentre Lisetta si sbellicava dalle risa.

— Essa aveva dunque mangiato la «grenouille», ed ha fatto il suo debutto a Parigi col denaro rubato. Quando vado in Francia e la vedo passare pel bosco in compagnia di quell'imbecille che si sta rovinando per lei, mi vien voglia di gridarle: «Ladra! Mala femmina!» Ma Saint-Ermond monterebbe in collera, e per dimostrargli che dicevo la verità, dovrei dargli un colpo di spada, ciò che mi seccherebbe. E poi, si tratta d'una donna!...

Il generale vuotò un bicchierino di «cognac», e continuò questa volta seriamente:

— Vi è però un'altra persona che io non lascierò sfuggire, a Parigi, la prossima volta che ci verrò; ed è il fratello della contessa, quell'ameno Geraldo... Oh! non gli darò pace, perchè ha portato l'uniforme russa, e non ha il diritto di disonorarla! Se si contentasse di esercitare il suo mestiere di truffatore, lo lascierei tranquillo, e direi semplicemente: Ancora uno nella baraonda parigina! Ma Geraldo Verenine va raccontando a tutti di essere stato coinvolto in una cospirazione contro lo czar; si dà delle arie di martire, e ciò non mi va, e lo metterò a posto.

— Infatti - disse Martino - ho inteso dire che aveva voluto abbattere l'ordine costituito...

— Non ha abbattuto che la cassa del reggimento - rispose il generale. - Voleva vivere con troppo lusso; spesso ricorreva a me; e aveva cominciato a industriarsi colla rivendita di gioielli che comperava a credito e che rivendeva coll'aiuto di un tal Pouschkoff, un miserabile, suo vecchio precettore. Giunto il momento, e visto che la sua posizione diventava impossibile a Pietroburgo, egli una notte prese il volo, portando con sè la cassa del reggimento, e riparò in Germania. Si poteva ottenerne l'estradizione, ma non si volle fare scandali; e poi si pensò a quell'orribile massima che sta tutta in questa frase: Vatti a fare impiccare altrove!... Pure non è riuscito a farsi impiccare, sebbene sia andato disseminando le sue truffe dappertutto.

dopo ricevuta la missione persiana che gli annuncerà l'avvento al trono dello scià, si recherà in una stazione di bagni. Anche il presidente dei ministri intraprenderà un viaggio di diporto. E' affatto esclusa una crisi ministeriale. Il ministro osservò infine che i negoziati per il trattato di commercio che si stanno ora facendo a Vienna prendono un audamento più sodisfacente di quanto scrive la stampa serba.

ALL'AIA

La proposta americana sul corseggio

L'AJA 17 (B). Nell'odierna seduta della quarta commissione fu accolta con 21 voti contro 11 ed un'astensione la proposta del delegato americano per l'abolizione del corseggio. Undici delegati erano assenti. Dopo la votazione parlarono i delegati a.-u., belga, italiano, brasiliano e quello dei Paesi bassi, esprimendo il desiderio che si possa trovare una base comune per raggiungere, non già una maggioranza, che è di ritenersi insufficiente, ma l'unanimità, senza la quale non si possono prendere decisioni in tali questioni. I delegati spagnuoli dichiararono di attenersi in questa vertenza, alla convenzione di Parigi del 1856.

Un memoriale dell'ufficio bernese per la pace Una protesta di Stead

L'AJA 17 (N). L'ufficio di Berna per la pace ha diretto alla Conferenza un memoriale, in cui rileva quale delusione sarebbe per l'opinione pubblica se la Conferenza non riuscisse a concretare nulla di positivo nell'interesse della pace.

William Stead ha diretto a diversi presonaggi autorevoli in Inghilterra una protesta vivacissima contro il contegno costantemente passivo e negativo dei delegati inglesi alla Conferenza. Egli chiede che si mobilizzi tutta l'opinione pubblica dell'Inghilterra, affinchè i delegati britannici mutino ancora in tempo il loro atteggiamento e si salvi l'onore dell'Inghilterra, tanto più compromesso inquantochè originariamente si riponevano grandi speranze nel Governo inglese.

Derby, segretario della Società pacificista londinese, comunicò ieri a voce all'inviato inglese sir Satow il tenore della protesta di Stead. L'inviato rispose che neppure gli stessi delegati inglesi sono contenti di sè stessi. Consigliò però di aspettare la fine della Conferenza: forse si raggiungeranno ancora risultati discreti.

La proposta inglese sugli armamenti

L'AJA 17 (N). La proposta inglese circa la limitazione degli armamenti è concepita sostanzialmente così: La conferenza, rammentando il voto espresso nel 1899 favorevole alla limitazione delle spese militari e considerando che tale questione è divenuta ora più urgente, confida che i governi vorranno studiarla e risolverla nell'interesse morale e materiale dell'umanità.

TERRORISMO NERO E TERRORISMO ROSSO in Russia

BERLINO 17 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: A quanto si comunica da Odessa i cento neri continuano a maltrattare i passanti. Negli ultimi giorni furono ferite gravemente circa una trentina di persone. Un russo che si rifiutò di dire a che religione appartenesse fu assassinato.

Lo stesso giornale ha da Varsavia che a Simferopoli continuano le gesta dei terroristi. Questo novello divampare del terrorismo è anzitutto una conseguenza della decisione del partito operaio di boicottare le elezioni per la terza Duma. Il malcontento per la nuova legge elettorale si è esteso a tutte le classi della popolazione e provocò grande effervescenza. E' opinione generale che, date tali circostanze, l'unico mezzo per risolvere la questione polacca sia l'insurrezione armata. Gli arresti in massa e tutte le altre misure di repressione non fanno che inasprire la situazione. I giornali recano che ierlaltro fu arrestato un operaio con un suo bambino di tre anni.

Voci d'un attentato contro il ministro delle ferrovie

PIETROBURGO 17 (B). Da Jelisawetgrad giunge notizia di un attentato contro il ministro delle ferrovie ora in viaggio d'ispezione. Alcuni ferrovieri avrebbero collocato un blocco di ferro sulle rotaie. Il treno dove stava il ministro fu però frenato in tempo. I colpevoli furono arrestati.

Lo stato d'assedio a Pietroburgo

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.). Un «ukas» imperiale ordina la proroga dello stato di difesa rinforzato per Pietroburgo dal 21 luglio in poi per altri sei mesi.

Sanguinoso conflitto per una croce

MINSK 17 (N). A Ivenez gli abitanti polacchi eressero sulla piazza pubblica in vicinanza della chiesa russa una croce secondo il loro rito religioso. Il capo dell'amministrazione locale ordinò di rimuovere la croce, ma la folla vi si oppose e prese a sassate la polizia, la quale fece uso delle armi da fuoco e uccise una persona. Il commissario di polizia e parecchie guardie rimasero ferite. La croce fu abbattuta.

Per un porto di guerra nel mar Glaciale

BERLINO 17 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Il programma di costruzioni navali elaborato dal Ministero della marina comprende un periodo di quindici anni, cosicchè le prime navi costruite in confronto alle ultime saranno già del tutto antiquate. Il piano di costruire sulla costa Murmannica un porto libero dai ghiacci per poter raggiungere eventualmente per il passaggio del Nord il Giappone, è del tutto sbagliato secondo l'opinione di conoscitori di quelle regioni. L'ammiraglio Dubassoff si recherà nei prossimi giorni sulla costa Murmannica per vedere quale sito sia da preferirsi per la costruzione di questo porto. Il progetto di costruzione di questo porto di guerra nel mare glaciale fu elaborato dal comitato per la difesa nazionale sotto la presidenza del granduca Nicolò Nicolaievic.

Il granduca Cirillo divorzierebbe

PIETROBURGO 17 (N). Secondo informazioni da buona fonte si assicura che fra il granduca Cirillo e sua moglie, la ex-granduchessa d'Assia, sono scoppiate serie discordie: è probabile il divorzio.

Il ministro olandese della marina si dimette

L'AJA 17 (B). Il ministro della marina ha presentato le sue dimissioni.

Intorno alle voci di un trattato tedesco-americano per le colonie dell'Estremo Oriente

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Nuova York che il «Sun» occupandosi della voce diffusasi a Berlino e a Londra sulla stipulazione di un trattato segreto fra gli Stati Uniti e la Germania circa le loro possessioni nell'Estremo Oriente dice che per gli Stati Uniti è costituzionalmente affatto esclusa la stipulazione di un simile trattato. Si dovrebbe infatti ottenere l'approvazione della maggioranza di due terzi del Senato. Se l'America non si sentisse forte abbastanza per difendere le Filippine e le isole Havai, le abbandonerebbe, ma la conclusione di un trattato segreto è impossibile.

La gravissima crisi in Persia

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Teheran: La situazione si fa sempre più acuta. Il Parlamento vuole che lo scià si presenti il 25 luglio, anniversario della promulgazione della costizione, al corpo legislativo e giuri di rispettare la costituzione. Lo scià invece appoggiato dal gran visir e dallo sceicco Nathulla, preferirebbe ordinare lo scioglimento violento del Parlamento, se fosse certo che le truppe gli restassero fedeli. Le truppe però, che hanno da ricevere ancora il soldo arretrato, minacciano la ribellione e il saccheggio. L'improvviso arrivo del ribelle principe Salar il quale è evidentemente appoggiato dall'estero, complica viepppiù la situazione.

Ispezione militare a Gorizia. GORIZIA 17 (B). Oggi è giunto qui l'arciduca Leopoldo Salvatore, il quale si tratterrà tre o quattro giorni per ispezionare le truppe.

La morte d'un celebre pittore. PARIGI 17 (N). La scorsa notte è morto il pittore Teobaldo Chartran nell'età di 58 anni. Nel 1877 vinse il premio di Roma ed in breve si acquistò gran fama specialmente come ritrattista. Fece i ritratti dei più alti personaggi, tra cui Leone XIII, di Sady Carnot e Sarah Bernhardt. Negli ultimi anni dedicò la sua arte agli americani e a Washington fece i ritratti del presidente Roosevelt, della consorte e della figlia.

La crisi dei molini in Ungheria

BUDAPEST 17 (U. B.). La società dei mugnai della capitale ha deciso nella sua odierna seduta plenaria di ridurre il lavoro di mulini per la durata d'un anno.

Informazioni posteriori dicono invece che la società dei mugnai dichiarò che la decisione definitiva sarà presa soltanto nella seduta indetta per la settimana ventura.

LA PECHINO-PARIGI

Luigi Barzini telegrafa al «Corriere della Sera» in data 16 corr. da Omsk:

«Domani alle ore tre lasceremo Omsk per la via di Yumen, Perm, Kasan, Nischnii Nowgorod, Mosca e Pietroburgo.

Il primitivo itinerario stabilito dal comitato parigino era da Omsk per Kurgan, Tscheljabinsk, Ufa e Kasan; ma il comitato russo formatosi a Pietroburgo per patrocinare la nostra corsa ci consigliò la variazione, causa le condizioni delle strade. Il nuovo itinerario, girando a nord, allunga il viaggio di alcune centinaia di chilometri; ma noi lo abbiamo accettato con entusiasmo, pronti anche a raddoppiare il tragitto, pur di trovare migliore viabilità.

Il comitato russo ci ha fatto pervenire splendidi tracciati stradali, disegnati apposta per noi: altri comitati si sono formati in molte città per riceverci. Dovunque ci siamo sentiti circondati da una franca e spontanea cordialità; i russi, non potendo togliere gli ostacoli e i pericoli dalle loro strade, fanno di tutto per farceli dimenticare.

Siamo completamente rimessi dalla nostra stanchezza che non sentimmo tanto viaggiando, sorretti dall'eccitazione nervosa della vigilanza continua, ma che una volta fermatici ci colpì come una malattia.

Mi avvenne ieri di sentirmi invadere fulmineamente dal sonno camminando per via: caddi addormentato sul marciapiede, rimanendovi inerte non so per quanto tempo. Quando mi svegliai, fui estremamente sorpreso di vedere dei piedi stivalati e delle ruote di carrozze muoversi e turbinare intorno a quello che io credevo il mio letto.

Il fenomeno non è strano pensando che non possiamo concederci più di quattro ore in media di sonno al giorno, salvo i riposi presi nelle grandi città. Per questo ricorderemo le città siberiane come luoghi di delizia, nei quali abbiamo potuto rimanere immobili per qualche tempo. Per noi adesso l'immobilità è il sogno ideale della vita.

L'automobile non ha avuto bisogno di riparazioni; del resto sarebbero state impossibili. Organizzando la corsa, il principe Borghese si fece spedire ad Omsk, alcuni pezzi di ricambio; ma le dogane russe li hanno trattenuti chi sa dove, forse a Mosca, forse alla frontiera.

Abbiamo ricevuto notizia che le altre automobili sono giunte oggi a Marünsk, a 1400 chilometri da qui».

Fra uno studente e un aspirante ufficiale.

TRENTO 17 (N). In piazza Dante lo studente Colpi, urtato da un cadetto dei cacciatori, tale Edgardo von Schwarzthal, richiamò l'ufficiale al rispetto dell'educazione. L'ufficiale rispose schiaffeggiando il Colpi, che tentò reagire col bastone. L'ufficiale menò tre piattonate di sciabola al Colpi, che allora gli sparò una revolverata, senza però ferirlo. Lo studente si costituì alle guardie, che lo condussero in polizia. Dopo un breve interrogatorio fu liberato e denunziato all'autorità giudiziaria unitamente al cadetto.

Un incidente automobilistico al principe Adalberto di Prussia.

AMBURGO 17 (N). L'automobile del principe Adalberto di Prussia, terzogenito di Guglielmo II, durante una corsa da Schleswig a Egenfurt urtò contro una carretta di campagna. La carretta fu ribaltata e quelli che erano dentro furono sbalzati a terra. Il principe Adalberto fece fermare subito l'automobile e diede alla padrona della carretta venti marchi, soggiungendo che si rivolgesse alla cassa imperiale di Kiel in caso che il danno superasse quest'importo.

La catastrofe del «Georgia».

BERLINO 17 (N). Da Nuova York si telegrafa che secondo le ultime notizie sull'esplosione avvenuta a bordo della corazzata «Georgia» sono perite otto persone. Tredici persone furono ferite gravemente; di queste cinque versano in grave pericolo. Il tenente Gulbrich che aveva riportato gravi ustioni saltò in acqua; fu riportato a bordo ma spirò poco dopo.

Violento nubifragio nei dintorni di Vienna

VIENNA 17 (N). Nel pomeriggio imperversò nei dintorni un tremendo nubifragio. Soffersero specialmente il circondario di Hernals e i sobborghi di Neu-Waldegg e Dornbach, dove enormi masse d'acqua si rovesciarono nelle vie travolgendo pietre, alberi e fango. Quasi tutte le case sono inondate, molte minacciano di crollare. Tutti i pompieri sono mobilizzati.

Quarantena a Costantinopoli per le provenienze da Alessandria.

COSTANTINOPOLI 17. (B). La quarantena per le provenienze da Alessandria fu fissata a cinque giorni.

Un orso alle porte di Trento.

TRENTO 17 (N). Sul monte Gazza fu veduto un orso. Alcune notti fa la belva entrò in una stalla e sbranò tre pecore.

Truffatore che si costituisce.

PARIGI 17 (B). Il banchiere Strada Darosberg, che truffò molti piccoli capitalisti, vendendo azioni di nessun valore, e contro il quale era stato spiccato mandato d'arresto, si consegnò spontaneamente al giudizio di Versailles, che lo trattenne in carcere preventivo.

Furti al Museo civico di Lipsia.

LIPSIA 17 (N). Da parecchio tempo in questo Museo civico venivano consumati dei furti di oggetti di valore. Finalmente si è riesciti a scoprire il ladro. Si era notato che presso diversi antiquari si trovavano in vendita delle pietre preistoriche di proprietà del Museo, e dall'inchiesta avviata si venne a sapere che gli antiquari li avevano acquistati da uno scrivano disoccupato, di diciassette anni.

ASTERISCHI

Il signor Rodolfo Fritsch, direttore commerciale del Lloyd austriaco, uno dei più anziani e più eminenti impiegati della grande società di navigazione, ha ottenuto dopo lunghi anni di servizio il meritato riposo. Sarebbe stato suo desiderio di evitare, conforme alla modestia del suo carattere, ogni manifestazione in occasione di questo ritiro; nondimeno gli impiegati della sua sezione, che per tanti anni avevano ammirato nel loro capo l'indefesso e valente lavoratore e gli si erano affezionati per l'affabilità e per la bontà, non vollero rinunciare ad esprimergli la loro simpatia e il loro rimpianto per la sua dipartita dal Lloyd: e gli offersero in segno d'onore una elegante targa d'argento con affettuosa dedica.

★

Un elegantissimo quadretto di Antonio Lonza ha domandato un posticino alla Permanente: sono giuocatori di scacchi, in costume del settecento, vecchierelli appassionati, pazienti, testardi, pronti a spendere nella loro partita tutto l'ozio del loro secolo; e la macchietta di colore, graziosa e delicata nella sua sobrietà, sembra veramente un'intuizione di ciò fosse il secolo dei parrucconi nei suoi cantucci, nelle sue penombre. Anche una modellazione di nudo femminile a bassorilievo, che viceversa è un po' alto, opera del Levi, è esposta alla Permanente, e rivela buon gusto nelle sue linee sommarie.

★

Il Circolo triestino di Cacciatori ha chiuso le gare di tiro indette per festeggiare il ventesimoquinto anniversario della sua fondazione; e sapete quante fucilate si tirarono nelle dieci giornate festive di gara e nei quindici giorni di esercizio facoltativo durante la settimana? Oltre 20.000 fucilate. Una discreta battaglia.... contro i piattelli di asfalto! Il tiratore che sparò di più fu il sig. Giuseppe Protti, che superò i 1800 tiri; e il consiglio direttivo, per premiare la sua infaticabilità, gli assegnò due splendidi vasi giapponesi, autentici, in bronzo. Alle gare, senza contare le «poules» libere, che furono più di cinquanta, presero parte oltre 100 tiratori. I premi, compresi gli oggetti di valore, superarono di molto le 4000 corone. La miglior percentuale fu ottenuta nella gara di campionato dal signor Vittorio Dusatti, che imbroccò 80 volte su 100: 45 piattelli su 50 al tiro singolo; e 35 su 50 al tiro al doppietto. Una percentuale così alta nelle gare del Circolo non si era registrata mai!

★

Qualche chiacchiera di temperatura, giacchè tutta Europa ne parla, e da tutti i paesi si ripete la stessa antifona: un luglio meno caldo o, se vi piace meglio, più freddo del verosimile. Le carte meteorologiche sembrano quelle di una normale settimana d'aprile o d'ottobre: dappertutto quindi, diciotto, venti centigradi, temperature timide da far fiorire i lillà o i crisantemi; dappertutto cieli coperti di nuvole, piogge continue, spettacoli di neve fresca sui monti. A Vienna hanno veduto addirittura.... partire le rondini! All'altezza di Opicina, sabato a sera si osservavano nove gradi. Da Parigi gemono: «estate in pelliccia»; dall'Aja annunziano che i diplomatici venuti a fare la stagione di bagni per la pace hanno tutti preso un raffreddore; da Parigi si lamentano che si sien chiusi i teatri: Trieste è relativamente una delle città più calde d'Europa, e il caldo di luglio è stato finora tutt'altro che eccessivo. Un abbassamento di temperatura nella prima quindicina di luglio è cosa tutt'altro che insolita: l'abbiamo avuto anche l'anno scorso; ma ai 17 del mese il termometro si piantò sui trenta gradi e non ne discese più. Due anni or sono viceversa, la prima metà di luglio portava i massimi calori, con ombra a 34 gradi. Ma la meraviglia di quest'anno non è tanto l'economia di calore, quanto la sua causa: l'ostinatezza delle piogge, frequenti, quasi quotidiane, veramente inconsuete in una stagione che di solito, in fatto d'acqua, non offre refrigerio che in quella del mare.

★

Il nostro concittadino ing. Demetrio Paleologo è stato nominato capo dell'«Ufficio delle Centrali» nello Stabilimento Siemens-Schuckert-Werke di Vienna.

Il concittadino prof. Albino Zenatti, provveditore agli studi a Padova, fu trasferito a Belluno.

★

Il concittadino signor Giuseppe Ghersinich ha conseguito la laurea in legge all'Università di Graz.

★

Venticinque anni di servizio compiva l'altro giorno il signor Antonio Sichel, agente presso la ditta di manifatture Luigi Butti; e il proprietario e i colleghi lo festeggiarono, presentandogli una pergamena accompagnata da doni di valore. Il proprietario gli offerse orologio e catena d'oro, con suvvi incise le iniziali del festeggiato.

CRONACA LOCALE

UN PROFESSORE TEDESCO DI BERLINO per una cattedra italiana ad Innsbruck

Da Innsbruck giunge una notizia disgustosa: la Facoltà filosofica dell'Università propone a successore di Arturo Farinelli nella cattedra di «lingua e letteratura italiana» un «tedesco»!

Morto Adolfo Mussafia, atto di cortesia e di omaggio alla memoria dell'illustre scienziato sarebbe stato offrir la sua cattedra di Vienna a un italiano; ma che al Farinelli, il cui decreto di nomina a professore di filologia germanica nell'Università di Torino è stato firmato l'altro ieri da re Vittorio Emanuele, debba precedere un tedesco è addirittura - fatta naturalmente ogni astrazione dalla persona del successore - una vera sopraffazione, una frode che si compie a danno del patrimonio ideale degli italiani di questo Stato.

La cattedra occupata da Arturo Farinelli era cattedra ordinaria di lingua e letteratura italiana, e tale la definiva e nominava espressamente la Giunta eletta dalla Facoltà per provvedere alla successione Farinelli. Codesta cattedra era stata strappata al Governo non senza aspre battaglie nè stenti per l'opera assidua dell'ex-deputato trentino on. Campi, e doveva anzitutto volgere ogni sua cura ad educare giovani insegnanti per le scuole secondarie italiane, o tedesche dove l'italiano fosse materia d'insegnamento. Dopo i fatti luttuosi del novembre 1904, Arturo Farinelli, boicottato e minacciato dagli studenti tedeschi, non potè esercitare liberamente il suo magistero, e il Governo, per quanto danno ne risentissero le scuole, dove crebbe a dismisura la mancanza di docenti di lettere italiane, o non seppe o non volle porre riparo.

Ma ebbe appena il Farinelli preso congedo, che la Facoltà si mostrò sollecita di rioccupare la cattedra, e diede al prof. Teodoro Gartner l'incarico di proporre i candidati. Ora il Gartner aveva preso verso il Farinelli impegno formale di presentare candidati italiani, e l'impegno equivaleva a un riconoscimento non solo dei diritti italiani, ma eziandio dei bisogni didattici peculiari della cattedra. Da galantuomo il Gartner tenne la parola data e presentò una terna di candidati italiani: due egregi docenti della nostra città, i professori Ferdinando Pasini, del Liceo femminile, e Giuseppe Vidossich, del Ginnasio dello Stato, e il dott. Matteo Giulio Bartoli, istriano, lettore nell'Università di Strasburgo. Le qualifiche dei tre candidati nulla lasciavano a desiderare in linea scientifica; uno dei tre era ammesso contemporaneamente ai concorsi per una cattedra nelle università di Pisa e di Torino, un altro poteva citare queste testuali parole scrittegli dal Gartner medesimo per ringraziamento dell'invio di un lavoro: «Vedo con piacere che la città di Trieste non si stanca di mostrarsi capace e degna di una Università». Erano anche tutti e tre cittadini dello Stato, sicchè il Governo non avrebbe potuto sollevare alcuna delle solite eccezioni e si sarebbe dovuto compiacere di trovare tre cittadini pronti e degni d'insegnare in una scuola superiore, e questo fervore di studi gli avrebbe dovuto ricordare i diritti della coltura italiana!

Così non avvenne; la Facoltà, nella quale predominano gli sciovinisti pangermanici, sconfessò l'opera del proponente, scartò contro due soli voti i candidati contaminati dal peccato originale della nazionalità italiana, e propose al Governo centrale per la nomina alla cattedra «italiana» un professore «tedesco», che insegna a Berlino ed è cittadino «germanico».

Che cosa farà il Governo centrale? Gli italiani non sono avvezzi ad attendere riparazioni e comprendono che a Vienna possano stare più a cuore, come agli sciovinisti d'Innsbruck, i tedeschi di Berlino che non gl'italiani di Trieste. Richiamiamo tuttavia sulla minaccia l'attenzione dei fattori e delle rappresentanze a cui incombe la tutela del nostro patrimonio civile perchè nulla omettano di quanto possa contribuire a rimuovere la ingiustizia e il pericolo di questa successione tedesca al professore italiano.

Ed è bene avvertire la grave minaccia che da questa nomina, se avverrà definitiva, può venire agl'interessi nazionali italiani pur fuori dalla sfera ideale della questione universitaria. Non occorre essere indovini per attendere che i nostri studenti di lettere non potranno far a meno di disertare la cattedra tramutata da italiana in tedesca, da focolaio di coltura e d'ideali discesa a fredda fucina di formole, dove per una nuova «diminutio capitis» gl'italiani sarebbero condannati a imparar l'italiano da un tedesco. Il Governo e la Facoltà forse prevedono e sperano di liberare così la Università di Innsbruck dai poco graditi cittadini accademici italiani. E forse si pensa nello stesso tempo - e qui la minaccia s'acuisce in danno positivo - di poter istituire così, dopo la necessaria disertazione degli studenti italiani, un semenzaio di professori tedeschi abilitati e qualificati per la lingua e letteratura italiana da sguinzagliare in seguito per le nostre scuole secondarie.

Chi può conoscere le intenzioni del Governo viennese? Comunque, prima che si compia la ingiustizia e l'eredità sia definitivamente frodata, è necessario ed utile che la opinione pubblica sappia quello che si trama, ed è doveroso che chi può faccia ogni sforzo per evitare l'offesa e il danno, e per conservare agli italiani l'unica cattedra italiana ch'essi possedevano in Austria oltre a quella dell'Ive a Graz.

Mentre sonnecchia la questione del riconoscimento degli studi compiuti nel Regno e nessuno spiraglio s'apre alla speranza di veder ristabilita in Trieste la Facoltà giuridica italiana, è venuto - prima che si pensasse, non prima che si temesse - un nuovo momento critico nella storia degli studi superiori italiani in questo Stato. Dalla soluzione di questo così importante episodio saranno manifeste le intenzioni.

VENEZIA GIULIA

Una sentenza illuminata

L'altra sera abbiamo riferito sulla sentenza del Tribunale circolare di Gorizia con cui si toglieva il sequestro ond'era stato colpito il «Corriere friulano» per un articolo nel quale si usava fra altro il nome di Venezia Giulia per indicare la nostra Regione.

Per il suo particolare interesse riproduciamo qui i motivi ai quali la sentenza si richiama:

«L'articolo incriminato va messo in relazione alle condizioni politiche di questa provincia dove è continua la lotta fra due nazionalità: anzi dove tale lotta assume una forma accanita.

«L'avvenimento particolare deve esser ascritto precisamente ad una di queste crisi di indole nazionale.

«Esaminando esattamente l'articolo, vi si scorge la intenzione di accentuare il carattere italiano delle popolazioni richiamando l'attenzione dei lettori ai fatti storici noti.

«Il nome di Venezia Giulia dato alla regione non è nuovo e si riscontra in parecchie opere di storia.

«Nell'evocazione di memorie di un passato indelebilmente impresso non si possono ravvisare gli estremi del § 65 a C. p. e mancano quindi oggettivamente gli estremi al fatto sequestro».

A Trieste, a dir vero, da qualche tempo si lasciava correre il nome di Venezia Giulia che già procurò il sequestro, a parte il contenuto, al noto libro di Paulo Fambri. Ma l'ultimo capoverso della sentenza racchiude una lezione di logica e di libertà che se fosse stata messa in pratica, avrebbe risparmiato a tutti noi moltissimi sequestri.

La lezione avrà efficacia almeno per l'avvenire?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Hofmann dalle famiglie Rutter-Simonetti, cor. 10; dal sig. Pietro Parisi corone 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich, dalla famiglia Vidacovich cor. 100; dall'avv. Nicolò Vidacovich, cor. 80.

Per onorare la memoria dell'amico dott. Gualtiero Tischbein, dal dott. Luciano Luzzatto cor. 10, dal dott. Ettore Kers cor. 10, dal dott. Carlo Gentille cor. 10, dal dott. Carlo Peteani cor. 10, da P. C., cor. 10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dall'ing. Michele Sonz cor. 10, per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich.

Tre manicomi criminali in Austria. Il Ministero della Giustizia ha comunicato alla Commissione psichiatrica per le riforme del Codice penale, di aver deciso l'erezione di tre manicomi criminali e di avere stanziate in bilancio le somme occorrenti, sicchè si potrà subito por mano alla costruzione degli edifici.

Era tempo che tale provvedimento venisse preso. Da anni ed anni l'istituzione di manicomi criminali in Austria veniva reclamata ad alta voce da giuristi, da medici, da sociologi. Ci voleva proprio la riforma del Codice penale, per indurre il Governo a dar vita a un'istituzione che negli altri paesi civili funziona da un pezzo!

Nell'amministrazione sanitaria di Stato. Nell'ultima seduta del Supremo Consiglio sanitario in Vienna furono fra altro formulate le proposte per la nomina dell'ispettore sanitario provinciale per il Litorale e di un medico distrettuale superiore per la nostra provincia.

Nuove pubblicazioni. L'egregio prof. Giacomo Marcocchia pubblica, editrice la libreria Morpurgo di Spalato, la conferenza da lui tenuta in Zara su «Angelo Poliziano sulla civiltà del Rinascimento». Il prof. Marcocchia è noto per essere tra i più fini ingegni della Dalmazia: prosatore elegante limpido, critico dotto avveduto: e il suo disegno del poeta umanista nella ben veduta e ben penetrata italianità intellettuale del quattrocento è fatto con arte e con non comune giustezza di proporzioni.

Nuovi versi in dialetto triestino. La non ricca schiera dei poeti vernacoli triestini si aumenta di un giovane modesto e simpatico, che lancia per la prima volta alla pubblicità un volumetto: «Dopo el lavor».

Flaminio Cavedali è un facile verseggiatore, dalla vena fluida, che si vale del natìo dialetto, maneggiandolo con bastante sicurezza, per esprimere ciò «che il core detta di dentro», con una sincerità schietta e giovanile che forma il pregio massimo della sua cetra. Infatti da cima a fondo del volumetto, alita un'aura di bontà, non di rado accompagnata da tristezza, che addita l'intima tempra del giovane poeta, chè rivela i palpiti e le amarezze dell'anima sua. Segno dei tempi: la musa del Cavedali non è parata a festa, non saltella e non ride. Il carnevale stesso gli inspira pensieri melanconici:

Carneval presto va via,
ma la maschera sul muso
tien plebei e borghesia,
chi per forza e chi per uso...

Fermo come una comparsa
sempre in fondo dela scena,
guardo moverse in sta farsa
i paiazi, e me fa pena.

Se non ci fosse nella terza quartina il vocabolo «petès» che, essendo straniero, non è da accogliersi nella letteratura dialettale, questa lirica sul «carneval», che ha un bel movimento lirico, basterebbe da sola a render pregevole il libretto e degno di attenzione il poeta. Ma anche altre poesie, e specialmente quelle d'intonazione affettiva, sono ricche di grazia. Sentite la chiusa di «Campane de Pasqua»:

Tuti quanti ogi xe alegri
e la gioia in viso i porta,
ma no mi. Cossa me importa
zento Dii se xe risorti,
co no poi tornar più vivi
i mi poveri due morti!

Così anche i due sonetti «Presto e ben de raro vien», in cui si trova che il mondo fu creato troppo in fretta e che per questo... «se tante malore ne tortura» ciò è conseguenza «del lavor futizzado su, in premura» - e «Storiela vera», che fa pensare ai dolci sonettini del povero Iginio Ugo Tarchetti, e sopratutto «L'angioleto dela sufita» che descrive in tre sonetti con bella semplicità e sobrietà efficace un piccolo dramma popolare: il papà in prigione, la bimba che muore in una soffitta - attestano nel giovane poeta un temperamento di pensoso e di sensibile. Le angosciose veglie dei poveri, l'inverno coi caldarrostai intirizziti agli angoli delle vie, le misere fanciullette cui lo spirito di sfruttamento dei genitori condanna a girare per le vie offrendo cartoline e fiammiferi - i tramonti grigi di novembre, le rondinelle che partono, la notte de' morti che viene - tutto ciò vediamo e sentiamo nei versi vernacoli del Cavedali, che meglio si svolgono e più armoniosi risuonano in questi temi di osservazione intima che non nei suoi pochi sonetti di genere «padovaniano».

Qualche trasposizione e qualche modo di dire un po' troppo letterario, da evitarsi in avvenire. E il Cavedali senz'altro potrà prender posto fra i nostri migliori. La graziosa ed elegante veste esteriore che la tipografia della Società dei tipografi seppe dare al volume completa la buona impressione che se ne ritrae. E cordialmente ricambiamo «l'arivederci», col quale il giovane poeta, nell'ultimo sonetto, si congeda da' suoi lettori.

Nomine. L'ufficiale postale sig. Luigi Gregoric di Lubiana fu nominato controllore postale a Pola.

Il tramway a vapore da Pirano a Portorose. Il Ministero delle ferrovie ha preso a notizia, approvandoli, i risultati del sopraluogo commissionale compiuto dalle competenti autorità in merito al progetto di dettaglio per una ferrovia d'ordine inferiore (tramway a vapore) a scartamento ridotto della lunghezza di 5.1 chilom. circa, dalla città di Pirano (con punto di partenza di faccia alla Sanità) sino alla stazione di Santa Lucia-Portorose della ferrovia locale Trieste-Parenzo.

Il Ministero delle ferrovie si è riservato di dare il suo consenso per la costruzione quando l'amministrazione del Comune di Pirano avrà presentato proposte concrete relativamente ai mezzi finanziari dell'impresa.

XXV convegno della Società Alpina delle Giulie. - Terza e quarta giornata. Da Opicina, con la Transalpina, partirono lunedì sera, diretti a Assling-Tarvis, oltre una quarantina di alpinisti, i quali pernottarono a Tarvis. Martedì mattina il grosso della comitiva - trenta escursionisti - da Tarvis si recarono a visitare i laghi di Weissenfels ai piedi del Manhart, mentre gli altri da Tarvis, passando per Raibl, si recarono al ricovero Nevea, scelto a base per la salita dell'alte montagne: Montasio, 2755 metri, e Canin, 2592 m. Cielo coperto, con poca pioggia; temperatura primaverile.

A favore dei danneggiati dalle violenze di Monte Grande. A favore della famiglia dell'ucciso e degli altri danneggiati dalla efferatezza croata di Monte Grande presso Pola, ci pervennero:

Raccolte a Vienna: U. Tocigl cor. 2, L. Covacich 1, B. Decleva 1, C. Teppainer 1, A. Davanzo 1, F. Bossi 2, dott. A. Dudan 2, F. Manzin 1, Verson 0.60, E. Zencovich 1, G. Levi 0.50, L. Malusa 0.50, M. Covich 0.50, T. Arbanassich 1, G. Bilucaglia 2, U. Gabrielli 2, C. Feresini 1, A. Venezia 2, G. Calcich 2, G. Fabbri 2, A. Schor 1, Bernardelli 1, Marinelli 1, Zamperlo 1, A. Juch 2, A. Stefani 1, L. Bartoli 2, dott. Filzi 3, T. Masseck 1, M. Pian 1, S. Demonte 1, S. Fortuna 2.

Assieme cor. 43.10. Registrate ierlaltro tra le elargizioni varie cor. 3. Precedentemente ricevute cor. 1.368.07. Totale corone 1.414.17.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Vidacovich, per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich, cor. 200 per un letto al Presepio, che porti il nome dell'estinto, e cor. 50 a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Gualtiero Tischbein, dal sig. Pietro Boschian cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Berguglian, dal cap. Nicolò Giurovich, fratello dell'estinta, cor. 50 a favore della Casa dei marinai.

Dalla sig.a Antonietta ved. Masutti, nella prima ricorrenza di un triste anniversario, cor. 15 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalle famiglie Cruciani e Heinzel cor. 15 e dall'ing. Michele Sonz cor. 20 per onorare la memoria del signor Antonio Hofmann.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla contessa Coralie de Sordina cor. 10 e da un'anonima cor. 60.

— La signora Gabriela Dragovina nata Wünsch per onorare la memoria del barone Mensi elargì all'Albertinum cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero per onorare la memoria del signor Antonio Hofmann, dal cognato ing. Michele Sonz cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Apollonio, colpita dal fulmine, ci pervennero: G. L. cor. 20; Alberto T. cor. 2; Alessandro Levi-Minzi cor. 10.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite, nella settimana passata, fu la seguente: nella biblioteca di via Giuseppe Parini di volumi 1359; in quella di via Paolo Veronese di 564; in quella di via Madonna del mare 592. I lettori inscritti erano: 6420 nella prima, 1979 nella seconda e 1091 nella terza.

Festa di beneficenza. Domenica prossima, dalle 6 pom. alle 12, nel giardino al Belvedere, a pie' del Castello, si darà l'annunciata festa campestre a vantaggio della Società di previdenza Cellina. Vi saranno: concerto, spettacolo pirotecnico, gara di birilli, ecc. ecc.

Attorno all'assassinio dei vetturali

L'istruttoria

L'istruttoria dell'assassinio del Mogorovich, sinora condotta dal dott. Pollanz, fu ieri assunta dal giudice istruttore dott. Cumar, il quale aveva l'istruttoria del primo fatto, l'assassinio del Praznik. Ciò dimostra che l'autorità giudiziaria ha ragioni per ritenere che l'uno e l'altro fatto abbiano stretto nesso fra loro.

Arresti di indiziati autori dell'assassinio

Nei due giorni che seguirono la notte in cui fu commesso il delitto, la polizia fece alcuni arresti di persone fortemente indiziate quali autori dell'assassinio; e fece anche molte perquisizioni, il cui risultato viene tenuto segreto. Tutti gli arrestati furono posti a confronto col vetturale Pitteri, il quale - come si sa - fu il primo a trattare con colui che uccise il povero Mogorovich. Che cosa abbia detto il giovanotto, se abbia o no riconosciuto in uno degli arrestati l'assassino, la polizia non lo dice. Ma è verosimile che non abbia trovato l'assassino fra gli arrestati, giacchè altrimenti tutti gli altri sarebbero stati messi in libertà.

★

A proposito di quanto fu scritto ieri, ci viene comunicato che già alle 6 ant. di lunedì tutte le strade da Barcola in città erano state chiuse con un cordone di guardie. L'assassino però deve essere entrato in città già alle 5 ant. - se in città entrò. Perchè tra le ipotesi non dovrebbe essere ripudiata neanche questa: che l'assassino non sia ritornato in città.

Altre perlustrazioni - Ventisette arresti

Anche martedì sera la polizia fece perlustrare tutti i locali di basso rango e le guardie arrestarono tutti quegli individui che furono trovati in possesso di armi proibite, come coltelli, uncini, aghi, roncole ecc. Furono arrestati complessivamente 18 individui e quasi tutti furono puniti alla Direzione di polizia chi con una multa e chi con alcuni giorni d'arresto. Chiusi i locali, alle pattuglie di guardie, che erano comandate da un ispettore, si unì un impiegato di polizia e furono visitate tutte le case di tolleranza e certi covi di città vecchia in cui sogliono nascondersi coloro che hanno la coscienza poco pulita. Verso il tocco di notte una delle pattuglie entrò nella casa N. 12 di via di Crosada ove ci sono parecchi affittaletti e l'impiegato voleva visitarli per vedere se caso mai ci fosse qualche individuo cui far cambiare l'alloggio. Sulle scale le guardie trovarono un giovanotto che fingeva di essere profondamente addormentato. Lo... scossero e ravvisarono in lui tale Simeone Anich, di 18 anni, sarto da Sebenico, sfrattato da Trieste come individuo pericoloso alla proprietà altrui. L'Anich dichiarò che, essendo privo di mezzi di sussistenza, non era riuscito a farsi accogliere da nessuno degli affittaletti e che di conseguenza si era posto a dormire sulle scale. Perquisito fu trovato in possesso di quattro grimaldelli (!) e di un trapano comune.

— E questi ordigni a che lei servivano?

— A mi? Par gnente sior, no son gnanca bon de adoperarli: li go trovadi drio un botin dele scovazze e li go ciolti su; domani li gavaria vendudi par comprar la marenda!

Fu condotto agli arresti inquisizionali. Complessivamente le guardie arrestarono durante la notte altri 9 individui, due dei quali erano ricercati dal Tribunale per crimine di furto.

L'assassino

L'assassino viene chiaramente descritto dal Pitteri. Non sarebbe però escluso che le caratteristiche piccole fedine che gli furono notate alle tempie fossero finte. Ciò che si sa è che anche sulla strada di Contovello, lo sconosciuto aveva i baffi biondi perchè così lo vide anche il giovane ciclista.

Eppure sinora, a malgrado delle razzie fatte, a malgrado delle perlustrazioni nei bassi fondi, a malgrado delle indagini e delle ricerche, non si riesce a rintracciare l'assassino!

Ancora in Piazza Grande - Come fu noleggiato il Mogorovich

Abbiamo già spiegato sommariamente come il Mogorovich fosse stato noleggiato dall'assassino, e riferimmo pure quanto diceva in proposito un altro vetturale, il Pitteri, che si era trovato presente al contratto avvenuto per la gita a Prosecco fra il Mogorovich e lo sconosciuto che lo noleggiava. Il Pitteri il primo giorno del fatto raccontava il caso alquanto confusamente. Ciò andava probabilmente dovuto alla circostanza che egli dalla mattina del delitto si era dato al bere, forse sotto l'enorme impressione provata per la triste fine del suo collega e forse anche per il pericolo da lui stesso corso. L'altra sera, più calmo, il Pitteri descriveva il fatto così:

Il Mogorovich era seduto ad un tavolo del caffè Flora bevendo la birra con uno della comitiva da lui prima sbarcata su quella piazza, e con quell'individuo parlava in sloveno. Il Pitteri era stato invitato dal Mogorovich a bere, e siccome egli si scansava l'altro disse: «Bevi anca ti, se no buto la bira soto la tola».

Allora il Pitteri accettò e sedette ad un tavolo vicino.

Parlando della corsa fatta poc'anzi col cliente che si trovava con lui, il Mogorovich disse al Pitteri: «Sto qua xe un cogo che go menà 'torno tuta la sera. Sto mostro no 'l me ga dà che quatro corone».

La vettura del Mogorovich era ferma presso i tavoli con il cavallo rivolto verso il mare.

Dalla parte opposta a quella dei tavoli ai quali sedevano il Mogorovich, l'altro e il Pitteri, cioè verso la fontana, dalla parte del mantice della vettura del Mogorovich, in modo che questa gli nascondeva la persona sino al collo, si presentò quindi l'individuo che trattò per la gita a Prosecco.

Quell'individuo chiese in dialetto: Chi xe el paron qua?

Il Mogorovich rispose: Qua, pronto sior.

— Quanto volè per andar a Prosecco?

— La me darà diese corone, sior.

— Ve dago nove.

Il Pitteri, intanto, si era collocato alle spalle del Mogorovich, il quale trattava sempre rimanendo dalla parte del caffè, sicchè il contratto veniva fatto fra lui e lo sconosciuto attraverso la vettura. E il Pitteri che si trovava in piazza già da parecchie ore senza aver potuto fare una corsa, con l'indice della mano tentava di chiamare a sè il cliente.

L'individuo guardava il Pitteri, ma faceva le viste di non accorgersi. Lo sconosciuto aveva la faccia rivolta verso i fanali del caffè per cui il Pitteri ebbe campo di osservare che aveva baffi biondi tirati in su «alla Guglielmo» e portava pure piccole fedine bionde. In testa aveva un cappello lobbia nero a larghe tese.

Come si sa il Mogorovich accettò l'offerta di nove corone dello sconosciuto, e questo, sempre dalla parte in cui si trovava, salì nella vettura, e allora il Pitteri potè osservare anche che era vestito decentemente in color scuro.

Il Mogorovich, al quale il Pitteri moveva lagno perchè veniva a portar via i clienti a quelli che stavano da ore sulla piazza, salì a cassetto dicendo: «Lassa che beco mi ste nove coronzine». Frustato il cavallo, lo diresse verso la piazza Giuseppe Verdi e sparì alla vista del Pitteri e anche di altri vetturali che stavano fermi con le vetture presso la fontana, dinanzi al caffè «Al Municipio».

Come la vettura attraversava la piazza Grande sotto la luce dei fanali elettrici, i vetturali poterono osservare soltanto la figura del passeggiero che stava seduto nel mezzo della vettura con i gomiti sulle ginocchia. In quel momento l'orologio del palazzo di città segnava le tre ed un quarto.

L'ombrellino

Nessuno dei vetturali che assistettero alla scena di piazza Grande, neppure il Pitteri, osservarono se lo sconosciuto che saliva nella vettura del povero Mogorovich avesse avuto in mano l'ombrellino che poi, alla scoperta del delitto, si trovò nel veicolo, presso la vittima. Potrebbe darsi quindi anche benissimo che l'assassino al momento che saliva in vettura lo avesse avuto apertamente in mano. In tal caso avrebbe anche potuto, con gesto naturale, collocarlo sul sedile dietro a sè, oppure fra le pieghe del mantice della vettura. Che l'ombrellino non abbia dato nell'occhio ai vetturini è comprensibile anche per la circostanza che esso, come già fu detto, è di stoffa nera, e può passare per un ombrello da uomo. Non sarebbe stato che il manico piccolo, di ottone, in forma di «esse» che avrebbe potuto lasciar capire che si tratta di un oggetto da donna; ma nel caso che lo sconosciuto avesse impugnato il manico, anche questo particolare sarebbe facilmente sfuggito, specialmente poi a persone che non consideravano quell'individuo con sospetto.

Considerato - come tutto almeno lascia a credere - che lo sconosciuto abbia agito da solo - viene spontanea la domanda: Come si provvide egli di quell'oggetto da donna?

L'ombrellino è usato e quindi adoperato antecedentemente, e per parecchio tempo, da qualche donna. Ammesso che l'assassino lo abbia avuto da una donna che lo avvicina, sia pure questa coabitante con lui, è possibile che questa non siasi accorta dell'ammanco? E se ella se ne fosse avveduta dopo l'assassinio, tacerebbe ella ancora, per lasciare l'assassino impunito?

E se l'ombrellino non fu nè preso dall'assassino da donna di casa propria, nè regalato da altre donne, nè rubato a nessuno, allora fu comperato. Comperato così come stava, usato. E in tal caso perchè non si fanno vivi il rigattiere, o la rigattiera, che lo vendettero? Per semplice incuria, o per la sciocca tema di screditare il proprio commercio, si può rendersi taciti complici di così efferati delitti?

No, non è possibile, risponde l'umana coscienza: eppure i fatti son fatti, e da nessuna parte si fa viva la persona che possedeva l'ombrellino, o quella che lo vendette all'assassino.

Le informazioni del pubblico

Ieri mattina il segretario presidenziale di Polizia comunicò ad un nostro «reporter» che parecchi cittadini si presentarono spontaneamente o scrissero lettere per dare informazioni, pareri, consigli, alcuni dei quali di qualche importanza; ed aggiunse che l'autorità apprezza moltissimo il concorso del pubblico che può tornarle, nell'interesse generale, molto utile.

L'avventura di un vetturale che che si rifiuta di fare un viaggio

Ieri notte si presentò alla Stazione centrale di soccorso il vetturale Floriano Cutscher, proprietario del legno N. 74, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla radice del naso. Il medico giudicò necessario di fargli alcune suture ma l'uomo vi si rifiutò energicamente dichiarando che non avrebbe potuto sopportare i dolori di simile operazione. Di conseguenza al medico non rimase altro che lavargli la ferita e poi fasciargliela. Prima di andarsene il vetturale narrò che era stato ferito con un bicchiere da un barbiere al quale aveva fatto rimprovero di essersi allontanato con la sua vettura mentre esso si trovava nell'osteria Scapin in via Giulia. E narrò anche un fatto occorsogli nella sera antecedente mentre attendeva con la vettura al largo del Giardino. Alle 11 era stato avvicinato da tre individui i quali intendevano di fare una giterella nel territorio.

— Mi - continuò il vetturale - che iero ancora tuto stremì par l'affar del povero Mogorovich, no go volù saverghene de la gita e alora i tre individui i me ga dito de tuto.

Per evitare del chiasso, il Cutscher si era allontanato ed era entrato in un'osteria vicina, dove poco erano entrati anche i tre sconosciuti. Questi avevano incominciato a maltrattarlo ed in fine uno di essi lo aveva schiaffeggiato. Fatto tale racconto, il vetturale si allontanò.

La tumulazione delle salme

Ieri mattina alle 6 la salma del primo vetturino assassinato, il povero Praznik, venne esumata e trasportata alla fossa speciale concessa dal Comune per le due vittime, al principio dell'ottava fila del campo 12 del nuovo cimitero. Colà venne pure trasportata la salma del Mogorovich che - come abbiamo già detto ieri - in attesa di venire seppellita assieme a quella del Praznik era stata deposta nella cappella mortuaria del sacro recinto. Dopo che il sacerdote ebbe impartita ancora una volta la benedizione alle salme, queste furono seppellite fra la generale commozione dei presenti. Erano raccolti attorno a quella fossa i rappresentanti del Consorzio dei vetturali, i fratelli ed il cugino del Mogorovich, il principale del povero Praznik nonchè molti vetturini e amici delle vittime; a questi i congiunti del Mogorovich, piangendo, rivolgevano caldi ringraziamenti per le loro dimostrazioni di condoglianza e d'affetto.

Musa sinistra

E' un detto che a Parigi tutto finisca in una canzone: ma certe cose non finiscono in canzone nemmeno a Parigi; il triste privilegio spetta proprio a Trieste. Si crederebbe che sulla morte dei due poveri vetturali fu perpetrata e data alle stampe, a scopo di speculazione, perfino una poesia, la quale veniva venduta l'altro giorno alla porta della camera mortuaria a San Giusto; e ché a tarda ora della notte, certi ubriachi, facendosi scarrozzare per la città, non trovavano di meglio che ingegnarsi ad adattare una musica a quei versi? Che c'entrano le canzoni coi delitti e con le loro vittime? Vuol essere questa dunque una lugubre specialità triestina: dopo la canzone per Antonio Freno, quella per gli infelici vetturini assassinati? C'è proprio bisogno di far cantare il popolo ispirandosi ai delitti o insegnandogli a profanare le tombe nelle ore della sua baldoria?

Gravissimo fatto di sangue

Un uomo ferito di coltello

Iersera alle 10.35 la vettura pubblica N. 186 accompagnava all'Ospedale tre uomini, i quali sorreggevano un ferito. Il medico d'ispezione constatò che il sofferente aveva una grave ferita di punta e taglio al costato sinistro con fuoruscita dell'omento ed emorragia interna. L'infelice fu subito trasportato nella sala operatoria della decima divisione ove poco dopo comparve il medico operatore che, aiutato da alcuni colleghi, lo assoggettò all'operazione della laparatomia.

Gli uomini che avevano accompagnato all'Ospedale il ferito raccontarono ad un nostro «reporter» quanto segue: Il ferito, loro amico, si chiama Ferdinando Zapettini, ha 32 anni ed abita con la moglie in via Rigutti N. 33. Alle 10, mentre passava per la via dell'Istria, e precisamente dinanzi alla casa N. 310, lo Zapettini era stato raggiunto da un individuo, il quale da tergo gli avrebbe assestato una coltellata e poi sarebbe fuggito.

Lo Zapettini cadde a terra esclamando: «Son morto». Gli si fece subito d'attorno molta gente, e certo Massimiliano Volk, abitante in via dei Montecchi N. 11, raccolse un lungo e largo coltello che si trovava sulla via. Ma poco dopo lo consegnò a un altro uomo che poi scomparve. Fra i curiosi c'erano Antonio Meula, abitante in via del Molin a vento N. 74, Giusto Pontoni, abitante in via dell'Istria N. 328 e Vittorio Turcovich, abitante in via Media N. 6, i quali visto che nessuno si muoveva e saputo trattarsi di cosa grave fermarono la vettura N. 186, che passava di lì e vi adagiarono il ferito che fu trasportato all'Ospedale.

Mentre i medici stavano operando il ferito comparvero all'Ospedale due signorine che ansiosamente chiedevano notizie di lui. Si dissero sorelle dello Zapettini. Esse abitano poco distante dal sito dove avvenne il ferimento e udirono gridare dalla strada: «I ga mazà Nando rosso». Così era chiamato in tutto il rione il loro fratello. Le due ragazze corsero giù, così vestite alla buona com'erano; ma il ferito era già stato trasportato all'Ospedale. Le ragazze raccontavano già di sapere qualche antefatto. Il loro fratello fa parte delle cosidette «ganghe» dei braccianti dello sbarco di riso a S. Sabba. E quale bracciante avventizio, lavorava pure a S. Sabba un tale Eugenio detto «Crepa» che con altri amici frequentava un'osteria di via dell'Istria, frequentata pure dallo Zapettini e da suoi amici. In questi ultimi tempi fra le due comitive sorgevano quasi ogni sera vivaci discussioni che avevano origine in dissensi politici, essendo lo Zapettini e i suoi amici liberali-nazionali, il «Crepa» e i suoi socialisti. La settimana scorsa - dissero le ragazze - erano corse anche delle percosse, e due amici dello Zapettini, tali Viviani e Colonello erano stati anche minacciati dal «Crepa».

Frattanto, a S. Giacomo, il consigliere di Polizia Osti, assumeva rilievi sul fatto di sangue e da testimoni oculari del ferimento rilevava che lo Zapettini era stato colpito da tergo dall'Eugenio detto «Crepa».

Il feritore sarebbe poi fuggito nella vicina osteria di certo Cavalich, denominata «Ai Cornetti» è lì appena entrato avrebbe rotta una vetrata. E l'osteria venne chiusa. I funzionari di polizia picchiarono più volte la porta, ma senza nessun risultato, e seppero più tardi che oste, avventori e feritore erano usciti da una porta che dà nel cortile. Allora il consigliere Osti mandò un ispettore a prendere a casa il Cavalich che veniva accusato di favoreggiamento. A mezzanotte all'ispettorato, egli dichiarò che aveva chiuso in fretta il locale perchè la gente di fuori scagliava pietre. Ma fu da alcuni testimoni smentito, perciò venne trattenuto a disposizione del giudice istruttore. Agenti e guardie si recarono in cerca dell'Eugenio, anche a casa sua, ma senza trovarlo.

All'Ospedale era stata chiamata la commissione agli istantanei, e vi si recava il giudice dott. Pollanz col suo uditore e per la polizia il cancellista Malinek. Il ferito era però sotto l'azione del narcotico per venire operato e la commissione non potè interrogarlo. I medici riuscirono ad operare il povero Zapettini, ma nutrono poca speranza di salvarlo.

La moglie dello Zapettini è ammalata e il ferito ha tre figliuolette. Anche il feritore, resosi latitante, è ammogliato e sua moglie è in istato di gravidanza.

Altro fatto di sangue

Una ragazza gravemente ferita di coltello dall'amante

Iersera alle 10, in via dell'Istria, mentre da una parte si gridava: I ga mazà Nando rosso, in relazione al fatto più sopra raccontato, un po' più in giù, dal sito dove era avvenuto quel ferimento si trovavano raccolte attorno una giovane donna, parecchie guardie di p. s., mentre altre guardie conducevano seco un giovane al commissariato di Polizia di S. Giacomo. La donna, grondante sangue, giaceva al suolo.

Venne sollevata da terra e trasportata ella pure al commissariato. Di là si chiamò telefonicamente la Guardia medica. Il giovane smaniava, e al vedere la donna ferita, si levò la giacca, la piegò e la pose sotto il capo della ferita a mo' di cuscino; poi baciò in volto la poveretta.

— Richiesta se quell'uomo fosse il suo feritore, la ragazza rispose di no. L'uomo stesso, invece, dichiarò di essere lui il feritore, e si qualificò per il bracciante Giuseppe Sossou, di anni 26, del fu Bartolomeo, da Gorizia, abitante al N. 12 di via del Molino a vento. La donna ferita, Anna Franchini, di 23 anni, conviveva con lui.

— Ho agito in un momento di gelosia - diceva l'arrestato - ma sono pentito a morte. Poveretta! aveva lasciato la famiglia per me.

Le guardie erano in possesso anche del coltello a serramanico col quale il Sossou aveva colpita l'amante. Dopo assunto a verbale dal dirigente il commissariato il feritore venne trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Franchini, ricevute le prime cure dal dottore della Guardia medica fu poi trasportata con vettura all'Ospedale. L'infelice aveva una ferita di punta e taglio al collo, dalla quale era sgorgato copiosamente il sangue; ma per sè stessa la ferita non era grave. Una seconda ferita invece, al torace fra la decima e l'undicesima costola si presenta grave; tanto che la infelice riusciva a respirare a stento. Dopo medicata, la povera giovane, che piangeva sempre, venne accolta nella decima divisione.

Invasione di formiche alate. Iersera alle 8.45 calarono improvvisamente sulla nostra città immensi sciami di formiche alate che invasero più o meno tutte le abitazioni illuminate e che avevano le finestre aperte. Ma l'invasione maggiore la ebbero i pubblici esercizi e i carrozzoni del tramway. Dai caffè di Piazza Grande e dell'Acquedotto gli avventori dovettero addirittura scappare. I molesti insetti presero d'assalto preferitamente gli esercizi illuminati a luce elettrica, da questa vivace luce venendo più attirati che da quella a gas o a petrolio. In molti esercizi si escogitò il mezzo di salvarsi spegnendo la luce, e allora le formiche abbandonavano quei posti per unirsi agli sciami che infestavano i locali illuminati. In altri luoghi abbiamo veduto bruciare le formiche accendendo della carta oppure bambagia bagnata di spirito da bruciare sotto ai lampadari; e le formiche cadevano a migliaia. In altri ancora - e questo ci sembrò ottimo rimedio - si abbassarono semplicemente i palloni di vetro delle lampade elettriche in modo da lasciare allo scoperto i carboni accesi. Svolazzando attorno ai carboni, le formiche bruciavano, cadendo nei palloni abbassati che si empivano a vista d'occhio.

Triestino suicida ad Orsera. Abbiamo da Orsera 17: Ieri nel pomeriggio verso le 4.30, nella soffitta della scuola popolare di qui, fu trovato certo Ermanno G., di 34 anni, da Trieste, impiccato ad una trave. Fu tosto chiamato il dott. Dapas; ma il medico non potè che fare la constatazione della morte avvenuta per soffocazione. L'infelice fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero. Si ignorano le cause del suicidio. Si ritiene trattarsi di esaltazione mentale.

Tentato suicidio. Ieri sera verso le 10, Domenico M., abitante in via Paolo Diacono, in un accesso di esaltazione, tentava di por fine ai propri giorni recidendosi la gola. L'intervento dei casigliani peraltro impedì in parte l'esecuzione del triste proposito, ma nondimeno il poveretto riuscì a prodursi una non lieve ferita. Fasciato alla meglio, fu accompagnato al vicino commissariato, dove già si trovava il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'Ospedale con una lettiga.

Un ufficiale di polizia aggredito. Il fatto è avvenuto ancora giovedì della scorsa settimana; ma non se ne ebbe notizia sino a ieri. Nel pomeriggio di quel giorno l'ufficiale di polizia Zaffutta stava attendendo il carrozzone del tram alla rotonda del Boschetto, quando fu assalito da tre individui, uno dei quali lo colpì al capo. Il signor Zaffutta impugnò la rivoltella affrontando gli aggressori e minacciandoli di far uso dell'arme se si fossero mossi, tentando in pari tempo di arrestarne almeno uno. In quella sopraggiunse un altro funzionario di polizia che, visto il collega alle prese con i tre sconosciuti, gli prestò man forte. Con l'aiuto di una guardia fu possibile l'arresto di tutti i tre aggressori. Condotti al commissariato di via Luigi Ricci, i tre arrestati, uno dei quali è anche sfrattato, furono assunti a protocollo e quindi scortati agli arresti.

Cronaca dei furti. Ieri notte i ladri entrarono, dopo aver forzata la porta, nella cantina del liquorista Giovanni Pertot, alla Salita di Gretta N. 26, e rubarono 200 bottiglie di liquori diversi, arrecando il danno di oltre 200 corone. Il Pertot era assicurato contro il furto per iscasso.

★ Ernesto Bonetti, di 19 anni, impiegato, da Zara, attualmente di passaggio per Trieste, alloggiato all'«Hôtel Moncenisio», denunciò alla polizia che ieri notte fra le 2.30 e le 5, mentre schiacciava un sonnellino nella stanza da gioco al Caffè Centrale, era stato derubato del portafoglio contenente 50 corone. Ladro ignoto.

Una alcoolista ferita. La impenitente alcoolista Sista Bevilacqua, ieri notte ebbe a passare un brutto quarto d'ora. Il fatto avvenne davanti alla casa della donna alle 1.30 ant. Il calzolaio Giuseppe Crosato di 54 anni, da Trieste, abitante nella stessa casa, venne a diverbio colla sciagurata ubriacona, e dopo uno scambio d'ingiurie estrasse un coltello e le vibrò tre colpi, due alla spalla sinistra e uno al fianco destro, quest'ultimo producendole la frattura d'una costola. Il feritore fuggì e la Bevilacqua venne accompagnata da una guardia all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione. La Bevilacqua non volle palesare i motivi del diverbio avuto col suo feritore.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si trova in dovere di ringraziare caldamente tutti gli amici e conoscenti di qui e di Monfalcone per le cortesi prestazioni ed aiuti a lui usati nell'incidente occorsogli domenica 14 corr. a Monfalcone.

G. PIZZAMIGLIO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Malvagità monellesca. Ieri il vecchio Domenico Mazella, di 77 anni, abitante in via del Solitario 16, mentre passava con passo esitante per la piazza della Barriera, fu gettato a terra con uno spintone da alcuni monelli. Sollevato, fu accompagnato a casa sua, ma dovette chiamare un medico, che gli riscontrò una frattura al femore destro. Con una lettiga venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco, magazzino N. 13, ove trovò il bracciante Vittorio Cernoviz, di 35 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, il quale era stato colpito da un bordonale sfuggito da una «braga» e aveva riportato suffusioni sanguigne e contusioni al costato destro, regione del fegato, e commozione viscerale. Col carro-ambulanza venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Atterrato dal tramway. Ieri il cameriere Mario Iaculo, di 17 anni, abitante a Roiano N. 466, nella detta località fu atterrato da un carrozzone del tramway elettrico e riportò due ferite lacere all'occipite. Ricorse per le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Disgrazia a bordo. Ieri mentre il marinaio Giacomo Zuberti, di 26 anni, abitante a Grado, si trovava sul pielego «Enoe» e s'era arrampicato sull'albero, gli mancò il sostegno e cadde in coperta. Riportò contusioni ai piedi e venne subito accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Mentre ieri il falegname Riccardo Eppich, di 29 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 9, lavorava nel lavoratorio Cante, simpigliò la mano destra in una macchina e riportò l'asportazione della prima falange dell'indice e del medio. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

Cronaca triste. Il negoziante Emanuele C., colto ieri da malattia mentale improvvisa, si diede a commettere eccessi in uno scrittoio in piazza Nicolò Tommaseo e poi nella propria abitazione.

Fatto avvertito il signor Treves, egli accorse prontamente coi suoi infermieri, e con un indovinato pretesto riuscì a condurre il poveretto mediante una vettura all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Luigi Gaudenzi, di 4 anni, abitante in via Ponzanino N. 10, per una distorsione al polso sinistro; Giovanni Gleria, di 59 anni, falegname, abitante a S. Giacomo in Monte N. 2, per una ferita di taglio all'aluce sinistro; Giovanni Coslevac, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 5, per una ferita al medio sinistro; Edoardo Sondei, di 32 anni, meccanico a San Sabba, per una ferita all'indice sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Cesare Querci, di 18 anni, abitante in via della Torretta N. 10, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; il bambino Lionello Segrè, di un anno, abitante in via del Corso N. 5, per contusioni al cubito; Francesco Feretti, di 6 anni, abitante in androna del Pane N. 7, per contusioni alla testa.

Corrosioni. Ieri venne accompagnata alla Guardia medica la bambina Elina Solla di 4 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 1, la quale essendosi versata addosso dell'acido fenico, aveva riportato alcune leggere corrosioni al ventre e alle gambe.

Corrispondenza aperta. *Abbonato M.* La divisione degli abitanti per confessione religiosa non si fa che ogni dieci anni, col censimento generale della popolazione. Secondo il censimento del 1900 a Trieste si aveva il 95% di cattolici romani, il 0.2% di greci uniti, il 0.76% di greci non uniti, il 0.75% evangelici augustani, il 0.25% di confessione elvetica, il 2.80% di israeliti, il resto di altre confessioni o senza confessione. — *Capodistria.* Quel matrimonio è per legge ammissibile. — *Curiosa.* Per sapere se ella possa venir ammessa agli studi universitari, bisognerebbe conoscere quali studi abbia compiuto sinora e a quale Facoltà universitaria voglia essere inscritta. — *Cittadinanza.* Per conseguire la cittadinanza dello Stato occorre prima avere assicurata la pertinenza ad un Comune. La istanza, se si tratta di Trieste, va presentata al Magistrato civico. — *Barone.* Gli analfabeti, secondo il censimento del 31 decembre 1900, erano nell'intero Comune-provincia di Trieste il 24.87% degli abitanti presenti, nella sola città il 20.93%, nel Suburbio il 36.89% e nell'Altipiano il 35.44%. Dei distretti urbani aveva il minor numero d'analfabeti Città nuova (14.70%) e il maggiore S. Giacomo (30.63%). — *Giulio.* Il telefono fu installato a Trieste nell'anno 1882. Passò in regia dello Stato al 1. gennaio 1893. — *Abbonato istriano.* Nessuno può darle informazioni più precise dello stesso Comando militare di Pola. — *Emma e Nina R.* E' la prima volta che sentiamo far questo nome. — *Uno scienziato.* Alto educato, qualora si usasse, non sarebbe mai sinonimo di altolocato. Il plurale di questa seconda parola è altolocati. — *S. I.* Fra i giornali più importanti dell'Emilia e della Romagna: «Il Resto del Carlino» di Bologna e «L'Italia centrale» che si pubblica a Reggio. — *Marcella.* Il Carducci pronunziò la commemorazione di Garibaldi a Bologna poco dopo la morte del generale. Troverà il discorso oltre che nelle opere complete del Carducci anche nella raccolta di Poesie e prose carducciane su Garibaldi, pubblicata recentemente dallo Zanichelli di Bologna. — *Due contrastoni.* E' vero. In generale le gambe torte sono conseguenza della rachitide che si è sofferta da bambini. — *Un loro abbonato.* Non si dànno indirizzi di privati. — *Assiduo.* Saint-Louis, Michigan, Minnesota, Missouri fanno parte degli Stati centrali della confederazione degli Stati Uniti nel Nord America. Una statistica anteriore al 1898 dà una popolazione, a S. Louis, di 452.000 abitanti. — *Ciclista triestino.* Licenza per porto d'armi? La domandi alla Direzione di Polizia. — *Italiano.* Il castello di Miramar è visibile qualunque giorno dalle 10 ant. alle 6 pom., verso pagamento di una tassa di 60 centesimi.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Bruna	68	54	52	71	85
Innsbruck	37	29	36	32	3

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 24.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 3.9 ant. e 4.18 pom. - Bassa marea 8.18 ant. e 10.44 pom.

Ogni giorno una. Le delizie del matrimonio.

La moglie arrabbiata: — Mi sembra che noi siamo maritati da un secolo. Non mi rammento neppure più dove e quando ci siamo incontrati la prima volta.

Il marito: — Ah, io me ne ricordo benissimo, è stato un pranzo al quale eravamo in tredici a tavola.

LIBRI NUOVI.

Dizionario biografico universale. Due volumi del prof. Gottardo Garollo. - Ulrico Hoepli, editore. Milano. Lire 18.

I due bei bolumi che vengono ad arricchire la raccolta dei manuali Hoepli contengono circa 50.000 biografie più un'appendice contenente altri nomi di decessi durante il lungo periodo di elaborazione, rettifiche ed aggiunte importanti. Sono biografie brevi che contengono la nota caratteristica individuale più spiccata e qualche opportuna indicazione bibliografica.

La ferita di Garibaldi ad Aspromonte. Enrico Albanese. - Remo Sandron, editore. Milano-Palermo. Lire 2.

Si tratta del *diario inedito della cura*, scritto giorno per giorno dal medico che amorevolmente assistè Garibaldi nella campagna, e lo seguì nella prigionia, fino al ritorno a Caprera, cioè dal dott. Enrico Albanese, nome illustre nella scienza chirurgica. Tale diario, completamente inedito finora, come le relazioni che lo seguono, ha un alto valore per la storia, poichè l'estensore di esso non seguiva la spedizione soltanto come medico, ma anche come soldato. Lo scritto non ha dunque un valore puramente sentimentale o scientifico, ma estende la sua importanza su tutto l'avvenimento, che doveva avere tanto doloroso scioglimento ad Aspromonte.

Oltre le relazioni, il volume contiene pure alcune lettere private dell'Albanese, il quale dà notizie del Generale da Caprera e da Livorno. Interessantissimi infine per la psicologia di quel momento storico, sono alcuni articoli ora addirittura introvabili, che rendono benissimo la fisonomia di quei giorni, e che saranno di immensa utilità allo storico futuro.

Il prof. G. Pipitone Federico, che pazientemente ha raccolto tutti questi documenti sparsi, li fa precedere da accurate e larghe notizie biografiche sulla vita del dott. Albanese, e dalle delucidazioni necessarie a bene intendere le allusioni dei documenti stessi, che altrimenti potrebbero riuscire oscure ai nostri giorni.

Garibaldi. Versi e prose di Giosuè Carducci. - Nuova edizione. Nicola Zanichelli, editore. Bologna. Lire 1.50.

Nell'elegante volumetto sono raccolti i versi e le prose che Giosuè Carducci ha scritto intitolando Garibaldi o inspirato dalle sue gesta.

Giosuè Carducci. Commemorazione di Alessandro d'Ancona tenuta al Campidoglio in Roma. - Con ritratti e incisioni. Fratelli Treves, editori. Lire 1.

Per la nostra cultura. Un discorso e tre saggi di Arturo Graf. - Fratelli Treves, editori. Milano. Lire 1.

L'Università futura - Per la nostra cultura - Sofismi di Leone Tolstoi in fatto d'arte e di critica - La scioperataggine letteraria in Italia.

Grandezza e decadenza di Roma - Augusto e il grande impero. E' il quinto volume della grande opera storica di Guglielmo Ferrero. Fratelli Treves, editori. Milano. Lire 3.50.

Storia delle scienze antropologiche. Ezio M. Gray. - Remo Sandron, editore. Milano-Palermo-Napoli. Lire 1.50.

Guerra alla guerra? Osservazioni sulla situazione politica internazionale seguite da considerazioni e proposte sull'assetto militare dell'Italia del tenente generale Giuseppe Perrucchetti. - 2.a edizione su quella di Firenze, riveduta dall'autore. - Fratelli Treves, editori. Milano. Lire 1.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Molte formiche alate nell'aria, tanto che durante lo spettacolo si dovette ridurre la luce; molta gente nelle gradinate e nella galleria; qualche raucedine sul palcoscenico tanto fra gli Unni che fra i Romani. Ecco l'«Attila» di iersera, che questa sera cede saggiamente il posto al popolarissimo «Crispino» con la relativa comare. Domani, venerdì, serata d'onore della brava e gentile signorina Luisa Cortesi con «Tutti in maschera».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Crispino e la Comare*, in 3 atti dei Fratelli Ricci.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Non potendo bastonar altri bastona le guardie

La sera del 23 giugno scorso, in una casa di Rena, fra due operai meridionali scoppiava un diverbio, in seguito a che uno di essi, Antonio Leo, feriva l'altro. Il figlio del ferito, Giorgio Mutinati, di anni 20, da Locorotondo (Bari), sopraggiunto ed informato che il padre era stato percosso, si recò in cerca del feritore, e saputo ch'era rinchiuso nel cesso della casa, vi si diresse deciso a farnelo uscir fuori e conciarlo. In quel momento, però, sopraggiunsero le guardie, che, informate del ferimento, intimarono al Leo di uscire e lo trassero in arresto.

Il Mutinati si slanciò sul Leo, per far le sue vendette: ma le guardie lo respinsero. Ciò aumentò l'irritazione del giovane, che finì col prendersela con le guardie. Secondo quanto queste ebbero a dire nel loro rapporto, egli tentò colpire con una bastonata la guardia Curet e sentì strapparle la sciabola, che, essendosi spezzate le cinghie, cadde a terra.

Accusato del crimine di pubblica violenza mediante opposizione a funzionari dell'autorità, il Mutinati comparve ieri innanzi al Tribunale. Egli disse:

— Non ho voluto colpire le guardie e non ho strappato la sciabola. Col bastone che avevo nelle mani vibrai un colpo contro il Leo, che mi aveva ferito il padre. Il colpo andò a battere contro lo stipite della porta. La sciabola cadde a terra, perchè le cinghie si spezzarono, essendosi impigliata l'elsa nell'inferriata del pianerottolo: io, anzi, mi chinai per raccoglierla.

Michele Fredalese, da Gravina di Puglia, Graziano Angiulli, da Alberobello, Angelo Esposito, da Martina Franca, e Tommaso Galeone, da Taranto - tutti introdotti come testimoni dal sig. dott. Robba - confermano che il colpo di bastone era diretto contro il Leo e non contro le guardie e aggiunsero anche essere verosimile la spiegazione data dal Mutinati, circa la questione della sciabola.

Le guardie Giacomo Curet e Francesco Konich confermano, invece, l'accusa. Il difensore propone che il giudice istruttore si rechi sopra luogo per misurare la distanza che passava fra il punto in cui si trovava l'accusato e la guardia Curet: distanza che per se stessa escluderebbe nel Mutinati l'intenzione di colpire la guardia.

La Corte respinge la proposta.

Il P. M. procurator di Stato dott. Zencovich trova di domandare che venga applicata la maggior sanzione di pena, essendo l'opposizione seguita con un pezzo di legno, che devesi considerare come un'arma. Il dif. dott. Robba domanda innanzi tutto l'assoluzione del suo difeso dal crimine; subordinatamente si oppone acchè venga accolta la richiesta del P. M. per la maggior sanzione di pena.

La Corte condanna il Mutinati per il crimine di pubblica violenza - minor sanzione - in vista di molte mitiganti, fra cui, importantissima, l'eccitazione d'animo di cui era in preda, ad 1 mese di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

Il condannato s'adatta.

Due oltraggi al pudore

A porte chiuse furono tenuti due dibattimenti per crimine di oltraggio al pudore. Nel primo era come accusato Ferdinando Mezzorana, d'anni 34, da Gorizia, che negli ultimi tempi lavorava in una bottega da barbiere, a Barcola. Egli doveva rispondere di avere, la mattina del 24 giugno, chiamata a sè la piccina Anna Z., d'anni 8, e di averle fatto, denudandosi, proposte di oscenità. Il Mezzorana negò, dicendo che quella mattina chiamò la bambina perchè si recasse a comprargli sigarette: essendosi rifiutata, le diede due sculacciate: la qual cosa crede abbia eccitato i parenti a complottar l'accusa contro di lui. Ma la piccina confermò, in tutto e per tutto, quanto al fratello ed alla mamma aveva detto, poco dopo il fatto, e più tardi in polizia e davanti al giudice istruttore.

La Corte, pur ritenendo sussistere il fatto, ravvisò in esso gli estremi d'un pubblico scandalo anzichè di oltraggio al pudore: e per tale titolo, lo condannò ad 1 mese d'arresto.

★ Guerrino Visintini, d'anni 29, falegname, da Padova, conviveva con una donna che aveva presso di sè una figlia, ora quattordicenne, Francesca L. La ragazzetta narrò che il Visintini due volte, approfittando che giaceva a letto, la sottopose ad atti di libidine. Si credeva dapprima trattarsi di stupro, ma una perizia medica lo escluse. Il Visintini si mantenne ieri negativo. Ma la Corte, in base al deposto circostanziato della ragazza, lo ritenne colpevole e lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

La ragazza è ora ricoverata presso il padre.

Difendeva il dott. Gasparini.

Oh! chi si vede!

Luigi Benzina, il famoso «Gigi della Montagna», è capitato ieri nuovamente in Tribunale, ov'è antica conoscenza. Se non lo sapete, egli è stato condannato, per contravvenzioni e crimini, soltanto... sessantaquattro volte; quindi... Negli ultimi tempi, però, o che avesse fatto giudizio, o che fosse stato più fortunato, non lo si era visto per le aule giudiziarie. Infatti, l'ultima condanna risale al 26 dicembre 1905.

«Gigi della Montagna» è persona compita. Alle domande del presidente, risponde con molta gentilezza e molta dignità.

— Avete, dunque, commesso un nuovo furto?

— Neanche per idea, signor presidente. Se lo avessi commesso, lo direi: ma questa volta, proprio no: io non ho rubato.

— Oh! Ma se siete stato visto!

— Impossibile: deve trattarsi d'un equivoco. Mi ascolti. Passai per via della Barriera, stando seduto sopra un carro. Quando il carro arrivò in piazza Goldoni, ecco che un uomo si avvicina, lascia un involto sul carro e s'allontana. In quella capita un signore che mi fa arrestare, sotto l'accusa di aver io rubato l'involto, che era un abito.

Non c'è che dire. Maledette le combinazioni!

Ma il signor Mario Ferfoglia narra le cose un po' diversamente. Egli dice: Mentr'era al banco, nel negozio di vestiti fatti tenuto da mio padre, entrò una donna ad avvertirci che un vecchio aveva rubato dalla mostra un abito esposto e s'allontanava correndo. Uscii tosto sulla via e raggiunto il fuggitivo, lo seguii nella speranza d'incontrare una guardia e farlo arrestare. In quella il vecchio, vedendo passare un carro, vi montò su; poi, vi abbandonò l'abito rubato, e disceso dal carro, fece per fuggire. Lo raggiunsi e lo tenni fermo, fin quando vennero le guardie ad arrestarlo.

Il Benzina scuote la testa.

Pres. E perchè poi avete dato in Polizia un nome falso?

— Ero irritato per l'arresto ingiustificato e ho dato intanto quel nome: mi riservavo, però, di comunicare il mio vero nome a qualche impiegato superiore.

La Corte condanna «Gigi della Montagna» per crimine di furto e contravvenzione di falsa notifica a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese: ed alla sorveglianza di Polizia dopo espiata la pena.

«Gigi della Montagna» s'adatta. Era senza difensore.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich e Clarici ed il segr. Rismondo. P. M. il procurator di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'«Istria-Trieste» aumenta la sua flotta e le sue linee.

Molti ricorderanno come la Società di navigazione «Istria-Trieste» iniziò la sua attività lungo le nostre coste. Cominciò assumendo un vecchio piroscafo in legno, l'«Adriana» che, nonostante la sua età, presta tuttora valido servizio nelle linee merci. Subito però si mostrò l'«Adriana» insufficente alle esigenze del servizio, e la Società dovette provvedersi di nuovi battelli, facendo costruire dapprima il «Risano» e il «Quieto», poi il «Leme», poi l'«Arsa», poi il «Nesazio», il «San Marco», l'«Istria», infine il «Trieste», a due eliche.

Ora a questa flottiglia si sono aggiunti altri quattro battelli, e precisamente l'ex «S. Nazario», rimodernato e ribattezzato «Primero», e dal principio dell'estate destinato alle gite e freschi in mare da Grado, ed i piroscafi «Aquileia», «Belvedere» e «Grado», rilevati con tutti i servizi di passeggeri, merci e posta cui erano adibiti, dalla Società di navigazione lagunare Grado-Aquileia.

I tre ultimi piroscafi rilevati continueranno i loro servizi per le linee postali, merci e passeggeri per Grado, Aquileia, fino a che non sarà decisa la costruzione della ferrovia Villa Vicentina-Aquileia-Belvedere. Quando questa ferrovia sarà un fatto compiuto, allora questi piroscafi eserciteranno la linea Grado-Belvedere.

L'«Istria-Trieste», rilevando l'azienda della lagunare «Grado-Aquileia», ha assunto pure tutto il suo personale di terra e di mare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Persia» da Fiume, «Hungaria» da Venezia con 97 pass., «Wurmbrand» da Gravosa con 102 pass., «Polluce» da Larnes; «Cleopatra» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 96 pass., «Galatea» da Corfù e scali con 56 pass.; i pir. a.-u. «Quarnero» da Cardiff, «Olimpo» da Newcastle, «Gilda» da Venezia, «Clara» da Nuova Orleans, scali e Venezia, «Lovrana» da Fiume, «Venezia» da Cattaro e scali con 15 pass., e il pir. inglese «Levant» da Malta.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Cattaro, «M. Teresa» per Alessandria e gli scali della Soria, «Hungaria» per Venezia; i pir. a.-u. «Dan» per North Shields, «Sebenico» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tibor» arrivò il 15 a Messina da Cardiff; «Kolozsvar» il 13 a Rouen; «Szent Laszlo» il 15 a Barcellona; «Nagy Lajos» il 15 ad Algeri.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 16 a Copenhagen; «China» proseguì il 16 da Porto Said per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «Anna» arrivò il 16 a Charleston; «Erny» arrivò il 15 a Pointe a Pitre; «Francesca» proseguì il 16 da Patrasso per Palermo e Nuova York; «Gerty» arrivò ieri a Napoli; «Irene» arrivò ieri a Bordeaux.

17 Luglio

Da POLA.

— Echi delle elezioni.

Stamane al locale Giudizio si tenne un'altra serie di dibattimenti per fatti avvenuti durante il periodo delle elezioni. Su denuncia di un gendarme, l'ufficiale di polizia Aduatz aveva denunciato al Giudizio il giovane Giovanni Abramovich, accusandolo di aver detto nel locale al Belvedere verso il gendarme: «Mi no vado via, cosa ti fa stupido, ecc.» Il giudice proroga il dibattimento per l'audizione del gendarme.

* I giovani Popazzi, Trani e Percovich erano accusati di aver aggredito e percosso un aderente al famoso partito croato-economico, certo Watek, mentre passava per via. I tre accusati si mantennero negativi ed il giudice per maggiori schiarimenti prorogò il dibattimento.

* Certo Vitturi, candidato della lista gialla e noto caporione del partito della reazione, aveva mosso querela con l'avv. croato Zuccon contro il giovane signor Perper, accusandolo di avergli gridato: «affamato» e di avergli mandato nel negozio una «biga» di pane. Il teste Knolseiser conferma la denuncia, mentre la teste Stroligo non è in grado di riconoscere l'accusato. Il sig. Perper nega, ma il giudice pronuncia sentenza, che lo condanna a corone 60 di multa ed a rifondere al querelante cor. 14 per spese di patrocinio. Il sig. Perper presentò ricorso contro la sentenza.

* Stamane si riprese il dibattimento contro il giovane sig. Stefanini, accusato da certo Suich di averlo bastonato in una delle famose sere delle elezioni. Le testi Stronich e Giacomini confermano che il Suich si prese un «fracco» di legnate, ma escludono che sia stato lo Stefanini a dargliele. Il patrocinatore del Suich, il candidato d'avvocatura croato Scalier, prima parla in italiano e poi dice di non conoscere questa lingua e fa venire un interprete, fra i rumori del pubblico. Il giudice proroga il dibattimento.

— L'incendio di stanotte.

Stanotte i vigili furono avvisati telefonicamente da Medolino che nella borgata di Lisignano si scorgeva il chiarore di un grande incendio. I vigili sotto gli ordini del loro comandante sig. Polla, con due treni e una pompa a vapore si misero subito in moto, giungendo in circa tre quarti d'ora a Lisignano. Ardevano due case della borgata, composte di un pianterreno e di un primo piano, ma il fuoco minacciava di distruggere anche una terza casa vicina. Fu necessario di collocare la pompa vicino ad un laghetto della campagna e costruire con le maniche una conduttura d'acqua di circa novecento metri. Il faticoso lavoro dei vigili durò circa tre ore; essi ritornarono in città stamane verso le 6. I mobili delle due case furono salvati a tempo, non così le case, distrutte in gran parte dal fuoco. Il focolare dell'incendio fu constatato in una delle case il cui proprietario si trovava ieri a Pola e non fece ritorno. Una delle case era assicurata contro il fuoco; l'altra no. Il danno è calcolato a circa 15.000 corone. La causa dell'incendio è ignota.

— Una seduta della Giunta comunale amministrativa.

Il preside della Giunta comunale amministrativa ha diramato gli inviti per una seduta che si terrà venerdì 19 corr., alle 5.30 pom., col seguente ordine del giorno: Approvazione dei verbali delle anteriori sedute; Comunicazioni della presidenza; Istanze di funzionari comunali per permesso; Approvazione della convenzione da stipularsi con la Giunta provinciale dell'Istria in merito alla istituzione e conservazione del Liceo provinciale femminile; Istanza del dott. Lodovico Rizzi perchè venga esentato dalla tassa sul vino il vino che i produttori consumano nella loro famiglia e somministrano ai loro lavoratori; Approvazione dei conti consuntivi del Comune di Pola e dei Comuni aggregati, nonchè degli stabilimenti comunali per gli anni 1901-1905; Istanza dell'ingegnere sig. Guido Brass, per la definitività; Formazione di terne per il coprimento: a) di due posti di maestro di seconda categoria; b) di un posto di sottomaestro; c) di un posto di maestra di terza categoria; Offerta del sig. Giovanni Rossi per cessione di libri alla civica biblioteca; Proposta di prendere in affitto la casa Tominz in via Dignano N. 30 ad uso casa d'osservazione per malattie infettive; Proposta dell'i. r. Giudizio distrettuale per accoglimento nella pia casa di ricovero: a) dei minori Scuffich fu Simone; b) del minore Borovina Francesco di Pasqua; c) dei minori Bigollo di Eufemia; Proposta di assumere una ulteriore persona di servizio nella pia casa di ricovero e di acquistare venti nuovi letti occorrenti alla casa stessa; Relazione e proposte della Commissione d'inchiesta in merito al corpo delle guardie municipali di p. s.

— Cose agrarie.

La presidenza del Consiglio agrario provinciale è intenzionata di proporre al comitato permanente, che si radunerà il 23 corr., un'azione a favore degli agricoltori, danneggiati dai freddi invernali, che compromisero il raccolto degli olivi, e dalla grande siccità che produsse danni al raccolto dei fieni, frumento, orzo, avena, pomi di terra, granoturco ecc. Perciò il nostro Consorzio agrario invita i possidenti e gli agricoltori a presentargli la distinta dei danni sofferti con l'indicazione delle particelle catastali rispettive. Le istanze per il conseguimento di sgravi di imposte devono essere presentate al più presto all'ufficio del Consorzio (al comizio), per essere poi inoltrate a mezzo del Municipio all'autorità capitanale per le ulteriori pratiche.

★ Per promuovere l'agricoltura nel distretto, il nostro Consorzio proporrà al Consiglio agrario provinciale di premiare, a spese dello Stato e del Consiglio stesso, quelli agricoltori che avranno ridotto a prati artificiali o naturali terreni incolti. Quelli che intendono ridurre terreni incolti a prati sono invitati di presentare sino al giorno 31 corr. analoga istanza all'ufficio del Consorzio agrario (Comizio 1), indicando la località, il numero della particella catastale e la estensione del terreno incolto. Le istanze saranno poi trasmesse al Consiglio agrario provinciale.

— Fanfara sociale.

Il «Circolo famigliare Unione» inaugurerà l'11 agosto, con una grande festa, la fanfara sociale.

Da PIRANO.

— Elargizioni alla «Lega Nazionale».

Dalle sorelle B. di Portorose in sostituzione di fiori sulla bara del compianto giovinetto Memo Frediani, cor. 20.

Da CITTANOVA.

— Consorzio di pesca.

Per iniziativa del sig. podestà, un forte gruppo di pescatori si è costituito in comitato per l'erezione di un Consorzio di pesca, il quale col prossimo anno comincerà la sua attività come Società per la produzione e lo smercio del pesce. In principio l'attività sarà rivolta alla pesca delle sardelle a mezzo di tratte e con fanali ad acetilene. Alla radunanza, cui intervennero quasi tutti i pescatori di Cittanova, partecipò anche il sig. consigliere dott. Pogatschnig, che si trovava a Cittanova per la Cassa rurale. Il dott. Pogatschnig, con la competenza che lo distingue, diede alcuni consigli pratici sul funzionamento del Consorzio economico.

— Cassa rurale.

Nella sala comunale si radunarono numerosissimi cittadini per udire la parola del consigliere contabile provinciale dott. Pogatschnig sulla necessità di istituire anche a Cittanova una cassa rurale. Esposte le forme di funzionamento e di azione di detta Cassa, il dott. Pogatschnig propose di accettare tosto le iscrizioni dei soci. Il numero dei firmatari fu subito molto superiore alla previsione, e domenica prossima si procederà alla costituzione della Cassa rurale di Cittanova.

— Condanne.

Ieri in via politica furono condannati per le dimostrazioni clericali dal commissario capitanale barone Hohenbühel, di Parenzo, sedici individui a 48 ore d'arresto cadauno.

Da MONFALCONE.

— Un bambino annegato.

Il fanciulletto di due anni figlio dell'agricoltore Antonio Boletig, mentre stava trastullandosi nel cortile della sua abitazione, sita in via di Rosta, cadde in un mastello pieno di acqua piovana, e affogò.

Da SAGRADO.

— Divieto di pesca.

In seguito a ricercatoria della Direzione del Setificio di Sdraussina il Municipio avverte che è proibita la pesca nel canale-roggia di proprietà del Setificio.

— Uccisione di vipere.

Il Municipio avvisa che la Dieta provinciale nell'ultima sessione ha fissato un premio di denaro ripartito ai Comuni per l'uccisione di vipere. Ogni detentore di vipere uccise potrà rivolgersi al Municipio e riceverà un premio di cent. 50 ciascuna.

Da GORIZIA.

— La scuola slava.

Mentre i Comuni friulani protestano l'uno dopo l'altro contro il trasloco a Gorizia della sezione slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria, le sfere governative fanno eseguire le misurazioni per collocare qui quella sezione, e cioè nello spazio di terreno fra l'Istituto magistrale femminile ed il Ginnasio! Sembra che il Governo abbia fretta di presentare il fatto compiuto, per poter rispondere alle proteste e ai reclami dicendo che «ormai non c'è più tempo». Il Governo dimostra così di essere anch'esso conscio dell'ingiustizia del provvedimento che offende il sentimento e diritto del popolo italiano. Ma fino a quando il Governo si presterà a servire ai piani d'invasione e di sopraffazione degli slavi a danno degli italiani?

— Nuova Società.

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società dei produttori di bozzoli del Friuli», con la sede a Gorizia.

— Arrivo.

Stasera arrivò qui per la Transalpina l'arciduca Leopoldo Salvatore, accompagnato dal suo aiutante colonnello Weiger. Si tratterrà qui circa quattro giorni per ispezionare l'artiglieria.

— Ai Misericorditi.

All'Ospedale dei Misericorditi furono ricoverati il ragazzo dodicenne Antonio Cnes, da Serpenizza, che investito da un pezzo di roccia aveva riportato la frattura del femore destro, e il contadino Luigi Gruben, di 19 anni, da Loqua che, cadendo da un'altezza di sette metri, aveva riportato fratture ad ambedue le braccia ed altre ferite in tutto il corpo. Tutti e due i casi sono gravi.

Da CORMONS.

— Professori di teologia denunciati.

Sopra denuncia del deputato mons. Faidutti, quattro professori di teologia del Seminario di Gorizia sono attualmente sotto processo presso il Giudizio ecclesiastico di Gorizia. Giudice inquirente è lo stesso arcivescovo.

Trattasi che l'on. Faidutti vuole soddisfazione di molte incolpazioni a lui poco gradevoli e delicate che circolavano nell'occasione della sua candidatura a deputato sul suo conto, e ch'egli incolpa i quattro professori d'esser loro la causa della diffusione di tali voci.

— Consorzio per la fabbricazione di mobili.

Giorni fa all'Albergo Centrale si tenne una riunione di operai falegnami per gettare le basi per la fondazione di un Consorzio cooperativo per la fabbricazione di mobili. Già in precedenza gli operai erano stati incoraggiati a tale intrapresa dai due maestri della locale Scuola industriale, sig.ri Gius e Stohwasser, i quali anzi promisero l'appoggio del Ministero e spiegarono agli operai tutta l'importanza e la praticità della cosa.

Venne nominato un comitato ristretto di quattro membri con l'incarico di fare i necessari passi per l'attuazione del progetto. Domenica ci sarà un'altra riunione, nella quale il comitato dovrà riferire sulle pratiche fatte fino allora.

— Processo Veniga.

L'istruttoria del processo contro lo scrivano comunale Giovanni Veniga, per brogli elettorali, continua. L'avv. de Fiego di Gorizia assunse la difesa del Veniga.

ANAGRAMMA.

Una dama di spirito!
Credilo, a dirla inver la ci vuol tutta.
Ma il suo *totale*, sappilo,
S'aggira eternamente
Sul *total* dei legumi e delle frutta.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIO. RIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 651.75, Staatsbahn 654.50, Alpine 592.50, Lotti turchi 183.60. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.75 (204.60), Disconto 168.50 (169.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97—), Rendita —.— (102.12), Meridionali —.— (673.—), Mediterraneo —.— (419.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—. Chiusa francese 95.32 (95.32), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 92.50 (92.25), Banche Ottomane 686.— (685.—) Rio Tinto 2058 (2010), Lotti turchi 167.50 (168.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 650.— a 652.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.65 a 241.35, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.75 a 96.05, Banconote italiane 95.75 a 96.05, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 651.— a 653.—, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 654.50 a 656.50, Lombarde 143.50 a 145.50, Lotti turch. 183.— a 184.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.32, Rendita Ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 92.50, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 96.02, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 97.60, Rend. ungh. in oro 4% 93.25, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 167.50, Banca di Parigi 14.65, Meridionali ital. 674.—, Azioni Rio Tinto 2058.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 7/16, Lombardi 6—, Argento 31 3/8, Rend. Spagnuola 92—, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.40. Ferrate dello Stato 139.50, Lombarde 28.40.

Caffè. *Amburgo.* 17. (Chiusa). Santos good average per settembre 29.75, per dicembre 30.25, per marzo 30.75, per maggio 31.—.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, settem. 37.75,

Nuova York. 17. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 5. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 675/100, Luglio-Agosto 675/100, Agosto-Settembre 663/100, Settembre-Ottobre 654/100, Ottobre-Novembre 647/100, Novembre-Dicembre 644/100, Dicembre-Gennaio 643/100, Gennaio-Febbraio 643/100, Febbraio-Marzo 645/100. Marzo-Aprile 644/100.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits Apert.: 183—. Chiusa 180—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 91—, per 3 mesi 87—.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 84.—, per agosto 84.—, Settembre-Dicembre 82.75, Gennaio-aprile 82.—. teso

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 19.—, per agosto 17.75, per sett.-ottobre 17.75, per settembre-dicembre 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 26.95, per agosto 24.90, per sett.-ottobre 24.35, per settembre-dicembre 23.35. fiacco

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.50, per agosto 33.70, sett.-ottobre 31.85, settembre-dicembre 31.30. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 45.25, per agosto 45.50, settembre-dicembre 39.50, Gennaio-aprile 37.75. staz.

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25, staz.o, bianco per mese corr. 26—, per agosto 26 1/8, per ottobre-gennaio 26 7/8, gennaio-aprile 27 3/8. Raffinato 56.50 a 57.—. fiacco

Amburgo 17. (Chiusa). Per luglio 19.25, agosto 19.35, settembre 19.30, ottobre 18.95, novembre 18.75, dicembre 18.80. staz.o

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Clara	20	Scaricazione
1a	Kassa	17	Caricazione
1b			
3	Marianne	22	Scaricazione
6	Habsburg	13	Caricazione
9	Silesia	27	Scaricazione
12a			
12b	Spiral	19	»
13a	Robinia	23	»
13b	Scaramangà	19	Caricazione
14	Lusitania	18	Scaricazione
17	Olimpo	25	»
21	Triestino	20	Caricazione
22	Maria Teresa	17	»
23	Gilda	18	»
24	Urania	25	Scaricazione
25			
Molo I	Coloniale	18	Caricazione
» II			
Molo IV	Pecine	23	Scaricazione
» IV	Elda	18	Caricazione
» 0	Quarnero		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I dolenti genitori **Rodolfo e Mercede Zorba** partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata bambina

NERINA

di mesi 18

avvenuto ieri nel pomeriggio dopo atroci sofferenze.

I funerali seguiranno Venerdì 19 corr. alle ore 5½ pom. dalla via dei Crociferi N. 3.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava con santa rassegnazione questa mane

GIOVANNI MARANI

I sottoscritti, addoloratissimi, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte della grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Luglio 1907.

Famiglie Marani, Feriuga, Bernich, de Iurco.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa *PIETAS*, via Vincenzo Bellini 13.

†

BARBARA BRAVIN

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Candido**, i figli **Edoardo, Giovanni, Giulio** e **Giuseppe** (assente), le nuore **Giustina** e **Giovanna** nonchè i nipotini, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 18 corr. alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla via Belvedere N. 16.

Trieste, 17 Luglio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI subito brava prestaservizi parecchie ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1236

CERCANSI **abili tagliapietre per cava. Dirigere offerte con informazioni Cesare Negri, Altlengbach N. 5.** 8217

CERCASI domestica brava, capace cucinare, scrupolosa pulizia, mensile cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 1419

CERCANSI brave domestiche. Via del Pesce N. 5. Agenzia Labor. 1428

CERCASI conduttore osteria con decreto. Indirizzo Piccolo. 1446

CERCASI garzona sarta donna, lavoro commissione, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1444

CERCASI prontamente ragazza per negozio, conoscenza lingua tedesca. Indispensabili buone referenze. Offerte Piccolo sub «Assidua». 1383

CERCASI pratica prestaservizi mattina, dopopranzo. Chiozza 42, pianoterra. 1391

CERCASI donna oppure ragazza per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1377

CERCASI impaccatore, preferito chi lavorò già in fabbrica di cioccolata. Rivolgersi deposito di cioccolata di Lolositz, via Commerciale 2. 8249

CERCASI prestaservizi, soltanto cucina, 9-10, 3.30-5.30. Scorzeria 1, primo. 8240

CERCASI sarta per il dopo pranzo, aggiustare vestiti ragazzi, biancheria. Indirizzo Piccolo. 1434

CERCASI prontamente domestica brava lavori casa. Acquedotto 60, II. Sagues. 8237

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via Alighieri 15. 8182

CERCASI garzone meccanico. Rivolgersi Rossetti 17. 1335

CERCASI garzona sarta, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1332

CERCASI prontamente mezza lavorante bianco. Acquedotto 25 p. I, destra. 1354

CERCO lavorante cappellaio. - Indirizzo al Piccolo. 1331

CERCASI domestica, con attestati, che sappia cucinare. Via Giulia 20, II, sinistra. 1364

CERCASI brava domestica per tutti lavori compreso cucina. Carducci 32, II, p. 8, paga cor. 32. 1393

CERCASI prima lavorante, pratica del taglio, per sartoria da uomo, impiego stabile. Offerte Piccolo «Lavoratrice». 1397

CERCANSI tre buoni lavoranti calzolai, capaci per lavoro da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 1400

CERCASI prontamente ragazza appalto con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1399

CERCASI bravo operaio elettricista. Ditta C. Martinolli. Via Caserma 1. 8201

CERCASI bandaio per la chiusura di vasi del petrolio. Oesterreichische Naphta Import-Gesellschaft, San Sabba. 8203

CERCASI giovane onesto, ben conosciuto per visitare drogherie, chincaglierie, articolo consumo. Offerte «Introdotto 1000» Piccolo. 8206

CERCASI domestica, preferibilmente che sappia cucinare. Via Fontana 10, I, destra. 8204

CERCASI garzone negozio (mezzo facchino). Neumann, Cambio Valute, via Ponterosso 4. 8210

TENITORE libri, perfetto, cassiere, corrispondente tedesco, cognizioni francese, italiano, presentemente occupa posto dal quale non è licenziato, cerca occupazione a Trieste o Fiume. Primarie referenze. Offerte sub «Holzbranche» fermo in Posta a Sebenico. 1148

DOMESTICA friulana con buoni attestati cercasi. Via Vittoria Colonna 8, II. 1289

ABILI **piazzisti cercansi per la vendita articoli di consumo verso paga fissa e provvigione. Preferite persone bene introdotte presso negozi commestibili e droghieri e con clientela nei dintorni. Indirizzo Piccolo** 1357

RAGAZZO robusto dai 14 ai 16 anni cercasi prontamente per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare viene cercata prontamente. Inutile presentarsi senza libretto ed attestati. Indirizzo Piccolo. 1407

VEDOVO impiegato con figli cerca donna di casa età 30-40 anni. Indirizzo al Piccolo. 1349

PRESTASERVIZI cercasi, per condurre bambini giardino dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1341

RAGAZZO praticante di buona famiglia, cerca la ditta Ferdinando Fischer, via Ponterosso. 1411

PRESTASERVIZI cercasi, 7 fino 5, cucinare, 2 persone. Riceve merenda, pranzo. Fabio Severo 13, II. 1436

CERCO **donna servizio per tutto il giorno, di media età, che sappia cucire (esclusa cucina). Indirizzo al Piccolo.** 1330

SCULTORE cerca prontamente modelle. Marin, via Galileo 11, studio. 1430

SIGNORE italiano, rimpatriando dopo lunga permanenza Germania, assumerebbe rappresentanze o direzione filiale, oppure quale corrispondente italiano, tedesco, tenitore di registri, ottime referenze, cauzione Indirizzo Piccolo. 1087

GIOVANE ventiquattrenne, parla scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, offresi come servo per cancelleria o altro. Indirizzo Piccolo. 1040

SIGNORINA disponendo modesto capitale per cauzione cerca posto di fiducia. Offerte sub «L. 100» al Piccolo. 788

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

SIGNORINA quindicenne offresi quale praticante per scrittoio. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 1365

SIGNORE serio intelligente, con cognizioni tecnico-ammistrative, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese offre servigi ore pomeridiane. Scrivere «R. I.» Piccolo. 8229

IMPIEGATO colto offresi occupazione qualunque dalle 3 pom. in poi. Sub «Secretezza» Piccolo. 8228

CARINTIA o Tirolo desiderando trasferirsi giovane impiegato commercio legnami, cerca posto d'ufficio o manipolazioni varie. Conoscenza italiano-tedesco. Offerte «Udine» Piccolo. 8218

PRIMARIA ditta spedizioni, commissioni, Trento, cerca giovane impiegato con perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, possibilmente stenografia. Offerte con indicazione pretese «Zelante» Piccolo. 1404

MANISCALCO bravo offresi. Carducci 34, portiere. 8212

IMPIEGATO parla, scrive tedesco, sloveno cerca occupazione ore pomeriggio. Offerte Piccolo sub «Strebsom». 1380

GIOVANE viaggiatore, intelligente, bella presenza, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, ottima influenza e conoscenza clientela tutta Dalmazia, Bosnia Erzegovina, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Affarista» Zara-Barcagno. 8196

GIOVANE robusto, terminato il militare, cerca qualsiasi collocamento, lavori magazzino. Parla italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Ingegno». 1370

CORRISPONDENTE tedesco e serbo-croato, con cognizioni dell'italiano, presentemente occupato quale corrispondente e tenitore di libri in una città marittima, cerca posto adatto per 15 agosto. Offerte sub «B. P. J.» al Piccolo. 1405

GIOVANE, splendida calligrafia, pratico contabilità, corrispondenza italiana, francese, tenuta libri magazzino e paga operai cerca subito occupazione. Offerte «Florio» Piccolo. 8181

OFFRESI signorina italiana per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1343

OFFRESI ricamatrice valente. Indirizzo al Piccolo. 1344

PORTINAIO. Marito e moglie di mezza età, civili, parlano perfettamente francese, italiano, offronsi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1339

TENITORE di libri, corrispondente tedesco, italiano, stenografo e dattilografo, desidera cambiare impiego. Gentili offerte «Tenitore di libri». 1443

SARTA bianco offresi a giornata accomodare vestiti signora. Indirizzo Piccolo. 1452

SIGNORA offresi famiglie cucire, stirare lucido, giornata. Offerte Piccolo «Clara» 8251

AMMINISTRATORE stabili esperto, assumerebbe amministrazioni a condizioni mitissime. Ufficio proprio esclusivamente per tale scopo. Gentili offerte al Piccolo «Massimo zelo». 8202

FABBRO meccanico cerca occupazione più adatto riparazioni biciclette e macchine da cucire. Indirizzo Piccolo. 1437

SARTA donna bianco, bambini, offresi giornata. Gattolini, S. Sergio 6. 8234

AMMINISTRATORE stabili, pensionato Stato, assume amministrazioni 2% verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 1328

[illegible]

CERCASI signorina tedesca per conversazione bambini, 5-10 anni, per il dopopranzo. Presentarsi via Fabio Severo N. 48 campagna Dusatti. 1352

SIGNORA paziente, buona, impartisce lezioni inglese, italiano. Indirizzo Piccolo. 1326

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Via Caserma 16, III. 1363

MAESTRA diplomata francese, tedesco, prepara fanciulli esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1339

STUDENTE legge, maturità con distinzione, impartisce lezioni in qualsiasi materia. Offerte Piccolo «Distinzione». 1183

MAESTRO impartisce lezioni violino, cor. 8 mensili. Offerte «Fabius» Piccolo. 8199

35 soldi lezioni pianoforte impartisce maestra diplomata. Offerte Piccolo «Pierina». 8189

TENITURA libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua tedesca, italiana, dattilografia apprendesi in un mese. Fiorini dieci per venticinque lezioni separate. Cernè, Cassa risparmio 2. 12405

[illegible]

GIOVANE impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, centrica, costo fino, presso distinta famiglia, corone ottantaquattro postecipate, biancheria separata. Scrivere sub «Delicato» Piccolo. 8111

CERCASI **quartiere piccolo con giardino in città, oppure dintorni, per pronto. Offerte Piccolo sotto «A. B»** 1356

STANZA piccola ed elegante, ammobiliata, con buon costo cercasi prontamente, vicinanza Piazza Borsa vecchia. Offerte «Piccola stanza» al Piccolo. 8194

DISTINTA signorina cerca una stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Preferibile ultimo piano ed al mezzogiorno. Offerte «Romanina» Piccolo. 8232

SIGNORE esercente cerca stanza bene ammobiliata, chiara, centro. Offerte Piccolo sub «Esercente». 1415

CERCASI camerino prezzo mite, piani inferiori. Scrivere «Inferiore» al Piccolo. 1432

GIOVANE impiegato cerca camerino, eventualmente costo. Offerte con prezzo «Famiglia» Piccolo. 1361

CERCASI presso distinta famiglia stanzetta vuota con costo per due bambini sette, otto anni. Pagansi fior. 24. Indirizzo Piccolo. 12407

CERCASI piccolo locale oppure parte d'un magazzino pressi del Ponterosso. Offerte Piccolo sub «Locale». 8255

CERCANSI due stanze per uso scrittoio, oppure cinque stanze, camerino, cucina. Posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Serietà 5». 1379

DISTINTO signore cerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, I p. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 1433

CERCASI stanza ammobiliata con camerino vuoto; compreso solo pranzo spenderebbersi circa 50 corone. Offerte «Posatezza» Piccolo. 8236

CERCASI prontamente magazzino piccolo in corte per impianto industria con motore a gas, paraggi Belvedere, Cecilia. Offerte Casella postale 508. 8238

DISTINTO signore stabile. cerca stanza elegantemente ammobiliata, massimo confort, eventualmente costo, soltanto presso famiglia distinta. Scrivere «Benestare» Piccolo. 8186

CERCASI stanza ariosa con costo, presso famiglia germanica. Lettere con prezzo sub «Norden» Piccolo. 1362

AFFITTASI **stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Chiozza 36, I destra.** 8190

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, senza uso cucina. Risorta 10, mezzanino. 8183

AFFITTASI camera vuota ingresso libero. Via della Guardia 2, I. 1333

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, eventualmente con costo, a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 1334

AFFITTANSI quartiere 4 camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno, nonchè locale uso negozio od altro. S. Michele 37. 1336

AFFITTANSI camera vuota ingresso libero, camerino con letto. Raffineria 3, III. 1327

AFFITTANSI due letti onesti operai, un fiorino settimanale. Indirizzo Piccolo. 1322

AFFITTASI stanza a distinto signore. Rossetti 17. 1335

AFFITTANSI vicino metà Giardino pubblico, quattro camere, camerino, dispensa, cucina, soffitta, pepiano e quarto piano corone 800 compreso acqua, soldo pigioni, gas e pulitura scale. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima Autorizzata in affittanze, S. Spiridione. Telefono 1047. 8231

AFFITTANSI per agosto ancora tre quartieri composti tre camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno, casa nuova. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 8177

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, pure uso cucina. Via Sebastiano 4, secondo. 8158

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Acque 10, I. 6015

AFFITTANSI **Lazzaretto vecchio 45, casa nuova, ancora qualche quartiere 5 camere, cameretta, anticamera, cucina, dispensa, bagno, gas, luce elettrica, piano superiore, f. 550, inferiori con poggiuolo, da convenirsi. Rivolgersi Deluigi, Salita Promontorio.** 12943

AFFITTANSI 24 agosto piazza Leonardo da Vinci, 3 (Giardino Pubblico), quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina confort moderno. 1049

AFFITTANSI per 24 agosto quartieri di 2 e 3 camere, camerino, cucina. Splendida posizione, vista mare e dintorni. Prezzi modesti. Via Segantini principio via Navali 10. 961

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 305

AFFITTANSI **due stanze grandi parchettate nel centro I piano. Indirizzo al Piccolo.** 1367

AFFITTANSI per agosto, ancora tre quartieri composti tre camere, camerino, cucina, cantina, «confort» moderno, casa nuova. Madonnina 17. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 8177

AFFITTANSI due bellissimi quartieri, camera, camerino, cucina, acqua, fior. 160, tutto compreso. Via Piccardi 14. 642

AFFITTANSI prontamente 4 camere, camerino, cucina. S. Nicolò 29; affittasi bottega, 24 agosto, S. Nicolò 29. Rivolgersi via Santa Lucia 6. 8223

AFFITTASI quartiere al mare piano III, 4 camere, camerino, cucina, dispensa fiorini 450 più accessori. Via Nicolò Machiavelli 1. 8224

AFFITTANSI due stanze vuote ingresso libero, prezzo mitissimo. Torre Bianca 16, secondo. 1423

AFFITTASI **vasto quartiere del tutto rimesso a nuovo, eventualmente per uso ufficio, via Machiavelli 3, II piano sinistra.** 8219

AFFITTASI stanza piccola, chiara, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1424

AFFITTANSI prontamente, agosto, Barriera due botteghe, una grandiosa. Caffè Bizantino, Trampus-Bacchetti. 8259

AFFITTASI stanza per una, due persone. Via Farneto 18, II. 12404

AFFITTANSI due stanze vuote uso di cucina o senza nei pressi Cavana. Indirizzo Piccolo. 1447

AFFITTANSI stanza letto e salotto fior. 22, ingresso libero. Corso 21, III. 1445

AFFITTANSI quartieri tre stanze, stanzino, cucina, cantina fiorini 294, due stanze, cucina fiorini 204, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 8214

AFFITTASI prontamente stanzetta interna chiara, nettissima, bene ammobiliata. Via Poste 13, I, destra. 1376

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Via Donota 1, III, sinistra. 8205

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 8207

AFFITTANSI una o due stanze. Via Nuova N. 20, III piano, porta 6. 1394

AFFITTASI stanza pulitissima bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Tiziano 9, porta 5. 1369

AFFITTASI **bellissimo quartiere 5 camere, cucina, cantina, acqua fior. 550, tutto compreso. Due magazzini a volto. Via Zovenzoni 5.** 643

AFFITTANSI in via Porta 922 quartiere otto locali con poggiuolo ed orto, unico inquilino, prezzo 760 corone. Informazioni via Rossetti 65, dalle 5 alle 7 pom. 8134

AFFITTANSI quartieri tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina fiorini 370. Cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina fiorini 500, piano, primo, secondo, confort moderno, compreso accessori. Commerciale 44. 8213

AFFITTASI bel quartiere tre camere, cucina, compresa acqua fior. 333. Via Massimo d'Azeglio 28, II. 8235

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Corso 10, piano quarto, porta 10. 8242

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, ville, magazzini, botteghe, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi agenzia «Eiselt» Torre bianca 16, primo. 1442

AFFITTASI letto. Farneto 27, IV. 8248

AFFITTASI stanza due letti a onesti operai. Farneto 14, IV. 8191

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via S. Francesco 34, V, porta 14. 8200

CONTI 20; magazzino, affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, compreso accessori, corone 660. Rivolgersi attuale inquilino. 1403

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi. Farneto 34, II. 8188

DUE stanze per scrittoio affittansi. Via Machiavelli 34, I. 1323

SUBAFFITTANSI Acquedotto 67, II quattro camere, camerino, cucina, cantina, tutto compreso fiorini 382. 8241

QUARTIERE centro, affittasi 24 agosto 5 stanze, bagno. Informazioni Torre bianca 45, porta 14. 1441

DA affittare stanza vuota eventualmente uso cucina. Via Nuova 27, porta 5. 8225

SIGNORA vedova, buonissima, offre distinto signore stanza vuota, costo. Indirizzo Piccolo. 1326

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 8184

QUARTIERE cercasi prontamente o agosto 2 stanze, camerino, cucina, terrazza o giardino. Offerte «Quartiere» Piccolo. 1320

BOTTEGA asciutta, chiara affittasi prontamente, annui fiorini 120. Navali 7. 1321

QUARTIERI una, due camere, camerino, cucina; due camere, cucina, cor. 520, 420, tutto compreso. Via Torricelli 7. Rivolgersi IV piano, destra, dalle 2-3½. 1456

QUARTIERE agosto, via Acquedotto 53, quarto, tre grandi camere, camerino, cucina, cor. 740, più acqua. Rivolgersi suddetta casa, primo piano, sinistra. 1455

QUARTIERI due ultimi pronti, casa nuova, quattro camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, dalle 6-7. 1454

ELEGANTE quartierino pressi Corso, Stadion affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1358

BUON letto per uno o due operai affittasi. Rossetti 51, porta 12. 8227

ELEGANTE appartamento, Romagna 12, stanze 5, affittasi prontamente, causa partenza. 11867

ROMAGNA 12, affittasi elegante appartamento cinque stanze, causa partenza. 11866

OPICINA affittansi alloggi con o senza mobili, per la stagione estiva o per tutto l'anno. Rivolgersi Hervato, stazione Elettrovia, Opicina. 908

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione affittasi prontamente elegantissima stanza pulitissima. 8222

DA affittare, 24 agosto, in via Rossetti 683, 3 camere tutto compreso f. 280, 2 camere tutto compreso f. 190. Rivolgersi II. 1410

SIGNORA sola affitta stanza vuota a persona distinta. Via Gatteri 44, porta 10, piano primo. 8208

STANZETTA ammobiliata fiorini 6 affittasi prontamente. Gatteri 18, III. 8211

VIA S. Antonio N. 3, III affittasi stanza vuota, davanti. 1396

24 fiorini affittasi stanza chiara, costo. Madonna mare 19, I. 1366

24 agosto affittasi bellissima villa con campagna recintata prezzo mite. Servola N. 206. Informazioni Lazzaretto vecchio 8. 8198

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, affittasi 24 agosto p. v. via Sanità, Scrivere «A. C.» Piccolo. 12401

QUARTIERI via Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, 1 e 2 camere, camerino, cucina, gas, sparherd, cor. 340 e 560 tutto compreso. Acquedotto 95 3 e 4 camere, camerino, cucina. Gatteri 5, V anticamera, 3 camere, camerino e camerino da bagno, cucina, cantina affittansi agosto. Amministrazione Chiozza 42 A. 8166

AGOSTO affitto tre camere, camerino, cucina fior. 370; due camere, camerino, cucina 270; due grandi magazzini. Via Olmo, casa nuova. Informazioni casa stessa. 8054

DA **subaffittare splendido quartiere al primo piano 2 stanze, camerino, stanza da bagno, cucina, dispensa, cantina, confort moderno. Rivolgersi via Giov. Boccaccio 17, dal portinaio.** 8046

2 stanze ingresso libero, acqua, gas, affittansi per uso scrittoio pel 24 agosto. Via Sanità 6, I piano. 11775

MAGAZZINO ad uso bottega 75 m. q., 1 porta e 1 finestra, via S. Nicolò, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1262

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, rimessa, più una stanza con focolaio I piano via Pietà, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1262

QUARTIERE IV piano, 3 stanze, dispensa e cucina via Nuova affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1263

STANZA con costo affittasi presso due distinte signore. Scrupolosa nettezza. Giulia 23, primo. 1231

BARCOLA affittasi prontamente una camera ammobiliata, stupenda vista sul mare. Restaurant Konder. 1188

VILLEGGIATURA affittansi a S.ta Margherita, bellissime stanze ammobiliate, aria, acqua salubre, posizione incantevole sulla collina. Dista 20 minuti ferrovia da Udine, prezzi modici. Rivolgersi direttamente all'Albergo al Panorama. 1117

BOTTEGA magazzino affittasi. Via Parini 11, pianoterra. 1126

QUARTIERI 3 camere, cucina fior. 280 affittansi. Via Vittorino da Feltre (Donadoni). 1124

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Barriera 33. 1135

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Piccardi 24. 1134

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Molingrande 40. 1133

QUARTIERI 4 camere, camerino, bagno, affittansi. Via Miramar 23, casa nuova, ultimo confort, luce elettrica. 1132

QUARTIERI 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, casa nuova, ascensore, luce elettrica. Via Giovanni Boccaccio 29. 1131

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Francesco 15, p. II. 1130

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22, casa nuova. 1129

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera. 1128

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa 8 (S. Antonio vecchio). 1127

QUARTIERI d'affittare, camera e cucina fior. 132, due camere e cucina fior. 192, campagna. Indirizzo al Piccolo. 840

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

[illegible]

CERCASI apparato fotografico 24 per 30, senza obiettivo. Indirizzo al Piccolo. 1291

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 1015

BANCO da falegname, buono stato, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1382

COMPERO vestiti uomo, signora, altri oggetti. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 1329

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 1371

DA vendere 4 alabarde, 1 scudo per trofeo e altri oggetti antichi, prezzo mite. Istituto 10, pianoterra. 1382

DA vendere una macchina da calze. Da visitare dalle 4 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 1406

DA vendere cane da guardia razza volpina. Indirizzo Piccolo. 1429

DA **vendere una caldaia a vapore, un pastorizzatore ed un motore elettrico. Indirizzo al Piccolo** 1030

VENDESI caffè popolare. Informazioni trattoria «Alla Stella» Piazza Goldoni. 8088

VENDESI magazzino carbone con accessori, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1167

VENDONSI parecchi mobili. Indirizzo al Piccolo. 617

VENDONSI armadio quattro cassetti, salvaroba, attaccapanni, sgabello, lampadario petrolio. Carradori 12, porta 8. 1381

VENDESI stufa a gas per bagno. Rivolgersi via Acquedotto 48, I piano. 1386

VENDONSI mobili camera da pranzo e diversi altri. Via Cecilia 14, III, porta 11. 1368

VENDONSI vestito signora, valigia, ombrellino cangiante, diversi oggetti. Chiozza 6, IV sinistra. 1409

VENDESI, causa partenza, elegantissimo salotto da visita. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1374

VENDONSI due letti con suste, due sgabelli, lavamano due persone marmi bianchi fiorini 70. Visitare 10-12 4-6 Farneto 35, III, porta 16. 8230

VENDESI apparato fotografico formato 18×24 occasione. Indirizzo al Piccolo. 1420

VENDESI botteghino erbaggi, generi diversi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1421

VENDESI, rione molto popolato, deposito spaccio vini, birra, con 30 ettolitri bottame. Petronio Caffè Goldoni. 1413

VENDESI prontamente, immediata partenza, avviatissima cartoleria posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1412

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, biancheria, stivali. Scorzeria 1, porta 12. 1329

VENDESI carro completo per vendere limonata. Pondares 4, II piano. 1348

VENDONSI mobili quasi nuovi dalle 2 pom. alle 6, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1351

VENDESI bellissimo cane da caccia, pura razza, magnificamente istruito. Petronio Caffè Goldoni. 1350

VENDONSI specchio cornice dorata, poltrona bambù, ventaglio cinese lungo metri 1.25, assieme fiorini 13. Indirizzo Piccolo. 1422

VENDONSI carro 4 ruote, una pressa, prezzi convenirsi. Torre bianca 25. 8252

VENDONSI occasione due solidi letti completi, chiffonniers 2 porte, sgabelli, lavamano, scrivania, sedie, macchina Singer, lampada gas, quadri tutto moderno. Canova 21, porta 5. 8253

VENDONSI cassaforte, scansie. Indirizzo al Piccolo. 1448

VENDONSI coltrinaggi, piumini, coperte, nonchè generi di cucina, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12406

VENDONSI armadietto e letto quasi nuovi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1440

CHIFFONNIERS a una porta nuovi, moderni vendonsi, prezzo mite. Falegname Petronio 1. 1384

CAUSA mancanza spazio vendonsi, prezzo mite, tornio e ordigni. Indirizzo Piccolo. 1338

BICICLETTA nuovissima, modello 1907, vendesi causa militare. Giulia 29, barbiere. 1395

OCCASIONE. Materasso lana vendesi fiorini dieci; vendonsi pure chiffonnier, toilette, sgabello, tavolo, due suste nuove, eccezionali, solo valore di una. Tiziano 9, porta 7. 8247

OCCASIONE vendesi clarinetto quasi nuovo a prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 1346

PODERE, tese quadrate 5500, corone 300 mila pagabili in lettere di pegno ipotecate al 5½% d'interesse, splendida, salubre, conveniente posizione per costruire quartiere per impiegati privati ad abitazioni minime. Indirizzo Piccolo. 1385

PIANO Mignon noce americana, corde incrociate vendesi. Via Fabbri 1. 1353

OCCASIONE vendo spilla, due anelli, tappeto grande, camicia notte signora, nuova. Pasquale Revoltella 863, II. 8192

SPARHERD con caldaia quasi nuovo vendesi occasione causa cambiamento quartiere. Indirizzo Piccolo. 1342

VENDO 2 vasi grandi maiolica fiori sollevati, splendidi. Boccaccio 2, porta 3. 8187

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi (eventualmente darebbesi consegna) condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1340

MINERALI, bella raccolta, vendonsi motivo sloggio. Indirizzo al Piccolo. 1417

ZITTERA americana vendesi prezzo di rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1453

LATTERIA da vendere causa sposalizio. Indirizzo Piccolo. 1355

CAUSA partenza vendesi macchina Singer uso tavolino, poco adoperata. Indirizzo Piccolo. 1414

BICICLETTA mozzocontra, vetrina, tre violini, letorino, letto pieghevole, baule vendonsi. Piazza San Giovanni 2, primo. 1425

VENDO vetrina di lustrofino e caponaia per cor. 48. Indirizzo al Piccolo. 1387

BARCOLA vendesi villino con giardino, comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 1060

MOTOCICLETTA con carrozzella cambio velocità, come nuova, vendo qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1176

FONDO tese 70 posizione grande avvenire vendesi. Indirizzo Piccolo. 1303

STANZA matrimoniale opaca, divano alto «peluche» vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 8045

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

ORECCHINI con due brillanti solitari di rara bellezza fiorini 400; altri 110; anello brillante 120 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1402

CAMERA letto fino, moderno, legno chiaro, rosè, lavoro solido, prezzo conveniente vendesi. Acquedotto 63, falegname. 1418

PIANOFORTE concerto perfettissimo, voce splendidissima vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1427

PIANOFORTI Mignon perfettissimo stato, buonissimo prezzo vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo sinistra. 1431

DIVANETTO elegante nuovo «peluche» vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, quarto, tappezziere. 8221

OCCASIONE favorevole. Vendonsi 2 macchine cucire Singer nuove, acquistate all'incanto, prezzi eccezionalmente bassi. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 8256

BICICLETTA Panzer, nuova, mozzo contro vendesi prontamente. Via Farneto 17, p. I. 1378

BICICLETTA «Styria», buonissima, vendesi prezzo favorevole. Via S. Antonio 3, III. 1375

BICICLETTA nuova «Simson», mozzo libero vendesi. Orologiaio Passo S. Giovanni. 1408

BICICLETTA fiorini 30, altra «Styria» più una «Puch», violino Stradivario, cittera vendonsi. Corso 20, pasticceria. 1439

CAUSA partenza vendesi caffè avviatissimo, prezzo corone 30.000. Utile netto 10.500, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1438

ARREDAMENTO completo per negozio elegante ma non vasto, composto vetrine, banchi, cassa, pulto, tutto quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1324

ALTALENA americana, elegante, con organo, e attrezzi da vendere. Indirizzo Piccolo. 1347

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **«porte visite» contenente orologio oro monogramma P. G. Generosa mancia portandolo via Carducci 18, pianoterra.** 1337

AVVISI DIVERSI

PIERLUIGI. Boa. 11½. Dove, quando parlarle? Bleu. 40

PIAZZA **Tommaseo. E' inutile passare, per voi non esisto più! Piazza Tommaseo.** 8243

MARTEDI'. Gentil signorina in nero. Ho svincolato lettera «A. I.» Posta centrale. Grazie. Mille sinceri saluti a tutta la sua famiglia G. B. Perdonate il mio scritto in sbaglio mia lettera. 8220

MARTEDI' grasso. Ancora due settimane devono trascorrere prima di avere la felicità di rivederVi. Come li conto questi giorni.... e come sono lunghi. Se sapeste quanto Vi amo! Ora che non ho il bene di vederVi sento ancor più la potenza del mio amore, lo sento perchè soffro... soffro immensamente di non poter avere almeno la speranza di incontrarVi così bella, così divinamente adorabile. Se sapeste con quanto desiderio volerei a Voi per dirVi tutto quello che sento e che non mi è possibile di scriverVi! E Voi pensate a me? Pensate qualche volta a quei momenti beati che abbiamo trascorsi assieme ebbri di felicità? Ah! come li ricordo io e quanto mi è doloroso il confronto, soltanto il pensiero del Vostro amore mi dà forza di sopportare questa dolorosa separazione. Perchè non mi scrivete almeno una riga per confortarmi e per farmi felice! Attendo con ansia Vostre notizie..... Datemi almeno questa consolazione. Un saluto dal cuore dal Vostro. 1451

GIGLIO. Grazie per la carissima tua. Non regge il confronto!!! Dalle spiegazioni che mi riservo farti a voce apprenderai l'esagerazione in tutto: più giustamente potrai allora giudicarmi. Ogni tuo desiderio è per me un comando, se insisterai, ben volentieri mi sottometterò!!! Sta bene il sacrificio, purchè la troppa bontà non acuisca maggiormente il tormento di gelosia. Nulla devi temere; le tue dolcissime espressioni mi beano!!! Vivi come io vivo in te, pensami in adorazione come io sempre ti penso. Milioni ardentissimi. 8257

GIOVANE 28 anni, servizio regio, desidera corrispondere con signorina o vedova, scopo matrimonio. «Fedeltà 8215» centrale, anonime respinte. 8215

GIOVANE dispone 100.000, desidera fa conoscenza con ragazza pulita, anche senza dote, scopo matrimonio. Inviare lettera con fotografia sub «Fedeltà» Posta centrale. 1373

GIOVANE d'anni 26 cerca signorina ve tenne, indipendente, scopo matrimonio «Felicità 30» Posta centrale. 60

FRANCESCO perchè mi privi anche di contrarti? Rispondi. Sempre la tua. 40

78. Prego ritirare tosto lettera. 1390

ROSA. Grazie, mio solo bene. Saluti ardentissimi, come la brama di rivederti. Tutta tua. 8195

BIANCA. Aspettare e non venire con quello che segue. Saluti. Negro. 8246

VEDOVA distinta, casa impiantata, cerca conoscenza di signore sessantenne, nestante, scopo matrimonio. Offerte «Combinazione» Posta centrale. 8209

ETOILE. Ecrit, voudrais savoir ma tranquillité si reçue. Je quitte vacances maine prochaine. Pensées, caresses fectueuses. Reponds. 8197

TRAMPARDON... Imprevvedute circostanze mi fecero ritardare; oggi sarò con scrittoVi martedì. Affettuosissimi. Spero 8258

L... Ritira fermo in Posta, Shakespeare 1900 e Gabriellina Mazzoni. 8239

LOLA. Infinite grazie per tuo scritto. Puoi destinare altro abboccamento? 8193

DENARO procurasi sopra qualsiasi specie azioni, cauzioni, biglietti lotteria, cartelle (se impegnate vengono prelevate pagate pieno valore) come pure mutui con senza garanti, prime, seconde intavolazioni. Offerte «Denaro» Piccolo. 1435

CERCANSI corone 14.000, 7%, sopra fondo stima cor. 36.000. Offerte «Fondo» Piccolo. 1388

PERSONA disponga circa corone 10.000 cercata da proprietario negozio scopo impulso lavoro, introducendo nuovo articolo, indispensabile propria attività. Offerte firmate «Impulso» Piccolo. 8254

NEGOZIANTE cerca cor. 3000 con forte interesse. Offerte sub «Sicuro» Piccolo. 1450

200 fiorini, verso cambiale pagabile gennaio, cercansi. Offerte sub «Posta» Piccolo. 8233

IMPIEGATA cerca corone 200, da restituirsi in rate mensili. Scrivere «Eulalia» Piccolo. 1449

MUTUI accordansi prontamente verso cambiale, garanzie polizze vita. Risposta aggiungere francobollo. Offerte «Solvente» Piccolo. 1416

PRESTITO corone 200 cerca impiegato Stato, garanzia. Offerte «Prestito» Piccolo. 8261

MUTUI con e senza garanti accordansi Via Sebastiano 1, secondo. 1426

LUCROSA impresa cerca capitalista socio disposto versare cor. 10.000, capitale assicurato e raddoppiato entro 3 mesi. Gentili offerte al Piccolo sub «Lucroso Urgente» 1186

MUTUI personali per qualunque ceto persone al 6½% ammortizzando capitale, interesse in 5, 10, 20 anni. Disponibili capitali per prime e seconde intavolazioni stabili, terreni. Compra, vendita stabili campagne, ville, fondi, negozi ecc. Permute città e fuori. Per maggiori informazioni rivolgersi o scrivere al perito giurato Giovanni Spanghero, Trieste via Carlo Ghega N. 3. 10934

14-18.000 corone cerco per lucrosissimo affare commerciale 25% utile, rischio escluso. Scrivere indirizzo «Affarone» Piccolo. 8049

CERCASI donna per allattare bambino possibilmente campagna. Indirizzo Piccolo. 1401

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache

ACCETTASI lavoro commissione in casa. Indirizzo Piccolo. 1389

24 AGOSTO. Prima di fare acquisto mobili, nessuno tralasci di visitare magazzini di Raffaele Italia ove trova stanze letto e pranzo in ricco assortimento a prezzi di concorrenza. Via Malcanton 7. 8244

FATE presto! comperare «Biblioteca ... na», appalto S. Antonio 9, libreria 8245

OCCASIONE motivo stagione avanzata, magazzino mode di Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto prezzo di fabbrica. 8239

CERCASI famiglia operai che prenderebbe costo bambina otto anni. Offerte «Ottenne» Piccolo. 8260

PIZZI lavorati mano, prezzo incredibile vendonsi negozio Piazza Borsa 12. 13..

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi mi... Deposito via Fontanone 30. 1345

VIA Torricelli 2, trovansi sempre pronte ghiacciaie, mobili cucine complete e sgoli pezzi. Assumesi qualsiasi ordinazione 818.

REGALO preferito sarà sempre se fatto in argenteria; perciò rivolgersi in ogni evenienza al più forte deposito argenteria Vittorio Fei, via Malcanton 4, telefono 1... 748

ASSUMONSI affittanze di quartieri, botteghe, magazzini. Agenzia «Eiselt» Torre bianca 16, I. 958

TRADUZIONE dal tedesco di testi letterari, scientifici, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 109.

LEVATRICE diplomata assume in cura donne gestanti, massima cura. Farneto 38. 106.

CATENE oro garantito uomo fiorini 1.. grammo, assortimento terrazzi, diamanti, occasione vendonsi. Piazza Borsa 8068

ARMONICHE tipo «Trieste» 2 file, migliori esistenti corone 80, spedite franco provincia antecipando importo. Emporio strumenti musicali Schmidl Piazza Grande, Palazzo municipale. 12390

COSTO viennese autorizzato. Via Caserma 16, porta 3. 45